



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI

**ASSEMBLEA**

197<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana):  
mercoledì 18 luglio 2007

Presidenza del vice presidente Calderoli,  
indi del vice presidente Caprili

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> . . . . .	Pag. V-XVII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> . . . . .	1-47
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> . . . . .	49-75
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> . . . . .	77-97

## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE	Pag. 1
CASOLI (FI)	1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2
--	---

## DISEGNI DI LEGGE E DOCUMENTI

## Seguito della discussione congiunta:

**(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)**

## e del documento:

**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2006):**

PRESIDENTE	2, 3, 4 e <i>passim</i>
STIFFONI (LNP)	2, 4
VEGAS (FI)	3, 8
ENRIQUES (Ulivo), relatore	3, 4, 25 e <i>passim</i>
LI GOTTI, sottosegretario di Stato per la giustizia	3, 4, 27
SCOTTI, sottosegretario di Stato per la giustizia	4, 26, 27 e <i>passim</i>
POLLEDRI (LNP)	5, 12, 26
DE PETRIS (IU-Verdi-Com)	6, 7, 15 e <i>passim</i>
MARCORA (Ulivo)	7
SCARPA BONAZZA BUORA (FI)	7, 28
MATTEOLI (AN)	9
MANNINO (UDC)	9, 10
BARBATO (Misto-Pop-Udeur)	10
BUTTIGLIONE (UDC)	11, 32
SODANO (RC-SE)	13

GIRFATTI (DCA-PRI-MPA)	Pag. 17
MUGNAI (AN)	17
STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA)	19
GRILLO (FI)	19, 20
CICCANTI (UDC)	21
POSSA (FI)	22, 32
BATTAGLIA Antonio (AN)	22, 24
PASTORE (FI)	24, 25
SANTINI (DCA-PRI-MPA)	27, 29
EUFEMI (UDC)	27, 28
SILVESTRI (IU-Verdi-Com)	29
BURANI PROCACCINI (FI)	29
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	3, 5, 26 e <i>passim</i>

## SULLA SCOMPARSA DEL PROFESSOR ANTONIO LA PERGOLA

PRESIDENTE	32
BUTTIGLIONE (UDC)	32

## DISEGNI DI LEGGE E DOCUMENTI

## Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448 e del Documento LXXXVII, n. 2:

PRESIDENTE	33, 34, 35 e <i>passim</i>
D'ALÌ (FI)	33, 34, 36
ENRIQUES (Ulivo), relatore	33, 35, 36 e <i>passim</i>
SCOTTI, sottosegretario di Stato per la giustizia	34, 35, 36 e <i>passim</i>
VEGAS (FI)	34, 35, 37
SALVI (SDSE)	37
BOCCIA Antonio (Ulivo)	38
TOFANI (AN)	38
BUTTIGLIONE (UDC)	38, 39
VIZZINI (FI)	40
RUSSO SPENA (RC-SE)	41
COLOMBO Emilio (Misto)	41
CASTELLI (LNP)	42
D'ONOFRIO (UDC)	43
FERRARA (FI)	44
ALBERTI CASELLATI (FI)	44
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	34, 35, 36

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

**SUI LAVORI DEL SENATO**

PRESIDENTE ..... Pag. 45

**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE  
DI GIOVEDÌ 19 LUGLIO 2007** ..... 46*ALLEGATO A***DISEGNO DI LEGGE N. 1448****DOCUMENTO LXXXVII, n. 2**

Emendamento 5.0.9 (testo 3) tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5 . 49

Articolo 6 ed emendamenti ..... 50, 53

Articolo 7 ed emendamenti ..... 54

Articolo 8 ed emendamenti ..... 55

Articolo 9 ..... 56

Articolo 10 ed emendamento ..... 57, 58

Articoli 11, 12 e 13 ..... 58, 59

Articolo 14 ed emendamento ..... 59, 60

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 14 ed ordine del giorno ..... 60, 61

Articolo 15 ..... 62

Articolo 16 ed emendamenti ..... 62

Articolo 17 ..... 63

Articolo 18 ed emendamenti ..... 64, 65

Articolo 19 ..... 66

Articolo 20 ed emendamento ..... 66, 67

Articolo 21 ed emendamento ..... 67, 68

Articoli 22 e 23 ..... Pag. 68, 69

Articolo 24 ed emendamenti ..... 69, 70

Articolo 25 ed emendamento ..... 71, 72

Articolo 26 ed emendamento ..... 72, 73

Articolo 27 ed emendamento ..... 74

*ALLEGATO B***VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-  
Tuate NEL CORSO DELLA SEDUTA** . 77**CONGEDI E MISSIONI** ..... 88**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione ..... 88

Presentazione di relazioni ..... 88

**GOVERNO**

Trasmissione di atti ..... 90

**CORTE COSTITUZIONALE**

Trasmissione di sentenze ..... 90

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di documentazione ..... 91

**INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Annunzio ..... 45

Apposizione di nuove firme ad interpellanze. 91

Interrogazioni ..... 91

Interrogazioni da svolgere in Commissione.. 97

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente CALDEROLI

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:

*(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

### e del documento:

*(Doc. LXXXVII, n.2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2006)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Ricorda che nella seduta antimeridiana è stato approvato l'articolo 5.

STIFFONI (*LNP*). Chiede la votazione elettronica dell'emendamento 5.0.9 (testo 3).

PRESIDENTE. Sospende la seduta in attesa del decorso del termine previsto dall'articolo 119 del Regolamento.

*La seduta, sospesa alle ore 16,36, è ripresa alle ore 16,56.*

*Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'emendamento 5.0.9 (testo 3).*

PRESIDENTE. L'emendamento 5.0.100 è stato ritirato. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VEGAS (*FI*). Gli emendamenti presentati sono volti in particolare ad assicurare che gli atti della Comunità europea oggetto della norma siano posti a conoscenza del Parlamento.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere favorevole all'emendamento 6.100. Si rimette al Governo sul 6.101 e esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

LI GOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Si rimette all'Aula sull'emendamento 6.101. Esprime parere conforme a quello del relatore sui restanti emendamenti.

*Il Senato approva l'emendamento 6.100 (con la conseguente preclusione dell'emendamento 6.101) mentre respinge gli emendamenti 6.102 e 6.103. È quindi approvato l'articolo 6, nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti 7.200 e 7.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprime parere conforme al relatore.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore STIFFONI (LNP), è respinto l'emendamento 7.200. È quindi respinto l'emendamento 7.100.*

POLLEDRI (*LNP*). Dichiaro il voto contrario all'articolo 7. Con riguardo al testo proposto dal Governo, sottolineo la contraddittorietà della norma rispetto agli impegni assunti al Senato in sede di discussione delle mozioni in materia di etichettatura dei prodotti agroalimentari a difesa della legge n. 204 del 2004, parte della quale si intende ora abrogare.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). L'articolo 7 del testo proposto dal Governo è stato soppresso dalla Commissione in coerenza con le determinazioni assunte dal Senato in occasione della discussione delle mozioni sulla politica agroalimentare.

MARCORA (*Ulivo*). Conferma quanto rilevato dalla senatrice De Petris e rassicura il senatore Poliedri sull'assenza della disposizione paventata nel testo presentato dalla Commissione.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). Le preoccupazioni espresse dal senatore Poliedri sono comunque meritevoli di attenzione, anche alla luce del provvedimento normativo recentemente predisposto dal Governo che depenalizza alcuni reati in materia di contraffazione agroalimentare, smentendo nei fatti l'impegno dichiarato a favore della tutela dei consumatori e della qualità dei prodotti. Ricorda in proposito la recente manifestazione indetta da Coldiretti contro il Governo Prodi e il ministro De Castro, che ha visto una robusta partecipazione del mondo contadino, cui si dichiara onorato di appartenere. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP*).

*Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 7.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VEGAS (*FI*). L'emendamento 8.100 mira a sopprimere l'intero articolo proposto dalla Commissione che interviene in una materia, quella degli incentivi agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, che è stata già regolata ed ampiamente approfondita nel corso dell'esame della legge finanziaria e su cui non è opportuno intervenire nuovamente. Coglie l'occasione per rimarcare l'assenza dall'Aula del ministro Bonino, che impedisce l'espressione chiara del parere del Governo sugli emendamenti posti in votazione. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC, AN e LNP*).

PRESIDENTE. La Presidenza ha già sollecitato il vice ministro Danieli affinché contatti il ministro Bonino, per assicurarne la presenza in Aula.

MATTEOLI (*AN*). Chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 8.101 soppressivo dell'articolo 8, che interviene sul tema dei cosiddetti incentivi CIP6 già a lungo dibattuto nell'Aula del Senato. Dall'approvazione dell'articolo deriverebbe un forte aumento del costo dello smaltimento dei rifiuti, mentre le banche che hanno già finanziato i termovalorizzatori in via di realizzazione, venendo meno gli incentivi previsti, potrebbero decidere di rinegoziare i finanziamenti accordati o di negarli del tutto, creando così situazioni di enorme difficoltà nella gestione del ciclo dei rifiuti analoghe a quelle che si sono registrate in Campania. Inol-

tre l'obbligo del concerto tra il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'ambiente, in caso di disaccordo tra i due potrebbe paralizzare la concessione delle deroghe previste.

MANNINO (*UDC*). Concordando con le argomentazioni illustrate dal senatore Matteoli, ricorda in particolare la difficile situazione che si verrebbe a creare in Sicilia a seguito dell'approvazione della norma che impedirebbe la realizzazione di impianti già finanziati dal sistema bancario. Invita i senatori della maggioranza a rivedere il proprio orientamento su una modifica imposta dall'ala più radicale dello schieramento.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). L'approvazione dell'articolo 8 potrebbe far registrare un ulteriore peggioramento della situazione emergenziale campana, dal momento che esso renderebbe più difficile anche il completamento e la messa in opera dell'inceneritore di Acerra. Chiede dunque alla maggioranza di riflettere su un articolo incoerente rispetto ad altre disposizioni precedentemente approvate, primo fra tutti il decreto-legge sull'emergenza rifiuti in Campania. (*Applausi dal Gruppo Misto-Pop-Udeur*).

BUTTIGLIONE (*UDC*). Dall'approvazione della norma potrebbero scaturire enormi difficoltà nella gestione dei rifiuti in Sicilia e in Piemonte, come si evince anche dalle dichiarazioni del sindaco di Torino. Ricorda inoltre che la legge n. 11 del 2005 ha dato al Ministro competente un significativo potere di coordinamento e forti responsabilità in materia di politiche europee e che dunque l'assenza del ministro Bonino in occasione della discussione sulla legge comunitaria rappresenta una vera e propria offesa al Senato, che ha il diritto di interloquire con un Ministro nel pieno dei propri poteri, che goda la piena fiducia della maggioranza a cui appartiene. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

PRESIDENTE. Annuncia il prossimo arrivo in Aula del ministro Bonino.

POLLEDRI (*LNP*). Dopo aver sottolineato che anche in Lombardia possono verificarsi problemi a seguito dell'eventuale approvazione dell'articolo 8, ricorda che un'interpretazione estensiva della norma sui cosiddetti incentivi CIP6 è stata utile per un rinnovamento del settore petrolchimico. Ora è opportuno che per il futuro vengano concessi finanziamenti solo agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'articolo in esame, però, incide negativamente anche sugli impianti di termovalorizzazione in via di completamento, cagionando così un danno alle società che li gestiscono e ai loro azionisti e rendendo più difficile lo smaltimento di rifiuti in alcune Regioni italiane. Per questo chiede di aggiungere la propria firma agli emendamenti soppressivi dell'articolo 8. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).



SODANO (*RC-SE*). L'articolo 8 pone finalmente rimedio a quella che è stata definita una truffa legalizzata: l'utilizzo degli incentivi Cip6, cioè di contributi finanziati con la bollette e destinati ad impianti che utilizzassero fonti energetiche rinnovabili, per costruire invece impianti alimentati da fonti cosiddette assimilabili. La norma corregge un errore della legge finanziaria e la sua collocazione nell'ambito della legge comunitaria è giustificata non solo dagli obiettivi del protocollo di Kyoto ma anche dalle procedure di infrazione in corso per distorsione della concorrenza. La prevista potestà di deroga non sopprime gli impegni precedentemente contratti, ma rende finalmente applicabile una norma che pone fine ad un'anomalia italiana. (*Applausi dal Gruppo RC-SE e SDSE. Congratulazioni*).

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). L'articolo 8 consente di porre fine ad una situazione scandalosa, per la quale un ristretto numero di società ha beneficiato impropriamente di fondi destinati alle fonti di energia rinnovabili. La potestà di deroga non rappresenta una novità e consentirà di evitare i problemi paventati negli interventi critici nei confronti dell'articolo 8, che adegua la normativa italiana a quella europea. Peraltro è sempre più evidente che i termovalorizzatori non sono una valida soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti e che la costruzione di un impianto non implica la gestione efficiente dello stesso. (*Applausi dal Gruppo IU-Verdi-Com*).

GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*). L'articolo 8 ripropone un vecchio emendamento, presentato dai senatori Sodano e De Petris e diretto contro il termovalorizzatore di Acerra. Le assicurazioni fornite dai colleghi rispetto agli impianti giù autorizzati non sono perciò convincenti. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MUGNAI (*AN*). Per evitare disparità di trattamento ingiustificate, che sono destinate a generare un contenzioso oneroso per lo Stato, l'emendamento 8.103 prevede che per gli impianti autorizzati, compresi quelli in costruzione, continuano ad applicarsi i finanziamenti e gli incentivi previsti dalla legge. Ciò eviterà allo Stato di subire le conseguenze delle azioni giudiziarie che legittimamente intenterebbero le società danneggiate ed escluderà l'utilizzo arbitrario del potere di deroga da parte dei Ministri competenti in relazione a situazioni del tutto assimilabili. (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Biondi*).

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Anche alla luce di iniziative preannunciate da esponenti Radicali per rendere più trasparente l'attività parlamentare, chiede che la seduta sia sospesa in attesa che giunga in Aula il ministro Bonino. (*Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Maffioli e Coronella*).

PRESIDENTE. Il Governo può essere rappresentato in Parlamento anche da un Sottosegretario: la Presidenza ha già sollecitato l'intervento del Ministro, ma non può sospendere la seduta.

GRILLO (*FI*). Il fatto che in passato siano stati previsti contributi troppo generosi a favore di petrolieri non giustifica la possibilità di derogare alla legge. I termovalorizzatori sono realizzati con il *project financing* e la possibilità di revocare i contributi pubblici rischia di compromettere accordi già raggiunti e di provocare una crisi in una regione come la Calabria, dove il sistema di smaltimento di rifiuti ha funzionato fino ad oggi. È perciò opportuno modificare l'articolo 8 per tutelare i contratti già sottoscritti ed evitare un contenzioso analogo a quello che si è prodotto nell'alta velocità. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Ricorda che i tempi della discussione sono stati contingenti e sono in via di esaurimento.

CICCANTI (*UDC*). Condivide le preoccupazioni già espresse sul trattamento diseguale di situazioni analoghe. Alcuni dei termovalorizzatori autorizzati utilizzano fonti di energia sostenibili e la revoca in corso d'opera dei contributi preventivati nell'ambito del *project financing* mina la credibilità delle istituzioni.

POSSA (*FI*). L'articolo 8 è estraneo alla legge comunitaria e lede i diritti degli imprenditori, che avranno titolo per rivalersi nei confronti dello Stato. La previsione di una deroga contrasta inoltre con la raccomandazione europea di varare norme trasparenti e non discriminatorie. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Se in Aula fosse presente il Ministro, il Governo potrebbe essere a conoscenza degli accordi che il Presidente del Consiglio ha preso con il Presidente della Regione Sicilia in ordine alla costruzione di termovalorizzatori. L'articolo 8, prevedendo il concerto con il Ministro dell'ambiente per l'esercizio della potestà di deroga, ha intenti meramente dilatori e fornisce una prova ulteriore del prevalere in seno al Governo delle posizioni della sinistra radicale. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e LNP*).

PASTORE (*FI*). L'inserimento delle disposizioni di cui all'articolo 8 tra i provvedimenti di natura comunitaria è un atto strumentale, che dovrebbe essere valutato dalla Presidenza sotto il profilo dell'ammissibilità. Peraltro la definizione del tipo di impianti interessati dai finanziamenti, che appare chiaramente restrittiva, è oggetto di interpretazioni estensive da parte degli esponenti di alcuni settori della maggioranza: chiede pertanto al relatore e al Governo (che però al momento non è presente con rappresentanti competenti in materia) di fare chiarezza. (*Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Stracquadanio e Polledri*).

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'articolo 8 e dei relativi emendamenti, rammaricandosi per l'assenza dei rappresentanti del Governo competenti in materia.

*Il Senato approva l'articolo 9.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 10 e dell'emendamento ad esso riferito.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 10.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concorda con il relatore.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), è respinto l'emendamento 10.100. Con distinte votazioni il Senato approva gli articoli 10, 11, 12 e 13.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 14 e dell'emendamento 14.100, soppressivo dell'articolo, e dell'ordine del giorno ad esso riferito.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G14.100 (già emendamento 14.0.100) e parere contrario sull'emendamento 14.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concorda con il relatore e accoglie l'ordine del giorno G14.100. (*v. Allegato A*).

*Con distinte votazioni il Senato approva il mantenimento dell'articolo 14 e l'articolo 15.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 16.100, identico all'emendamento 16.101, e parere contrario sull'emendamento 16.102.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concorda con il relatore.

SANTINI (*DCA-PRI-MPA*). Annuncia a titolo personale il voto favorevole all'emendamento 16.100, identico al 16.101, e, in subordine all'emendamento 16.102, ritenendo necessario contrastare l'allevamento degli animali da pelliccia. Sottoscrive gli emendamenti interamente soppressivi dell'articolo e ne chiede la votazione nominale elettronica. (*Applausi dal Gruppo DCA-PRI-MPA*).

EUFEMI (*UDC*). Annunciando il voto contrario agli emendamenti, sollecita l'Assemblea a tener conto delle conseguenze sul piano economico e occupazionale di modifiche che, alterando l'equilibrio normativo raggiunto nella Commissione affari comunitari sul tema dell'allevamento degli animali da pelliccia, finiscono per favorire il trasferimento di tali attività in realtà produttive estere completamente deregolate.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). La stessa sensibilità dimostrata per gli animali dovrebbe essere rivolta agli allevatori che hanno investito energie e risorse economiche e che, qualora fosse approvato l'emendamento, andrebbero incontro al fallimento. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Stiffoni*).

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Ringrazia il relatore ed il rappresentante del Governo per il parere favorevole sull'emendamento 16.101. Qualora esso fosse approvato, ritirerebbe l'emendamento 16.102.

BURANI PROCACCINI (*FI*). Concorda con il senatore Santini sulla necessità di riconvertire gli allevamenti di animali da pelliccia e annuncia, pertanto, il proprio voto favorevole all'emendamento 16.100. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

*Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'emendamento 16.100, identico all'emendamento 16.101, interamente soppressivi dell'articolo 16.*

PRESIDENTE. Conseguentemente, l'emendamento 16.102 s'intende ritirato.

*Il Senato approva l'articolo 17.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 18 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che la 5<sup>a</sup> Commissione ha condizionato all'approvazione dell'emendamento 18.200 il parere favorevole sull'articolo ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 18.200 e parere contrario sull'emendamento 18.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concorda con il relatore.

*Il Senato approva l'emendamento 18.200.*

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). L'emendamento 18.100 costringe la pubblica amministrazione nell'acquisto di legname solo se certificato, al fine di impedirne il commercio illegale e i relativi effetti sul processo di deforestazione. Il parere contrario del relatore e del Governo è incom-

prensibile poiché tale proposta si pone in linea con quanto previsto nella scorsa finanziaria in merito alla sostenibilità degli acquisti della pubblica amministrazione.

*È respinto l'emendamento 18.100. Con distinte votazioni il Senato approva gli articoli 18, nel testo emendato, e 19.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 20 e dell'emendamento 20.100, soppressivo dell'articolo.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 20.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concorda con il relatore.

POSSA (*FI*). Ritiene necessario sopprimere l'articolo 20, che, affidando al Governo la delega a determinare le sanzioni per l'indebita percezione dei sostegni allo sviluppo rurale, viola il principio della riserva di legge nella definizione di regimi sanzionatori.

## **Presidenza del vice presidente CAPRILI**

### **Sulla scomparsa del professor Antonio La Pergola**

BUTTIGLIONE (*UDC*). Ricorda la figura del professor Antonio La Pergola, scomparso questa mattina. (*Generali applausi*).

PRESIDENTE. Invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio. (*Il Presidente si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*).

### **Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448 e del documento LXXXVII, n. 2**

D'ALÌ (*FI*). Annuncia il voto favorevole alla soppressione dell'articolo 20, contenente delega al Governo in materia penale ed invita la Presidenza a considerare attentamente l'ammissibilità di tali proposte. (*Applausi del senatore Possa*).

PRESIDENTE. Sull'ammissibilità dell'articolo si è già pronunciata la Commissione competente.

*Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 20.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 21 e dell'emendamento 21.100, soppressivo dell'articolo.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 21.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concorda con il relatore.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore D'ALÌ (FI), il Senato approva il mantenimento dell'articolo 21. Con distinte votazioni il Senato approva gli articoli 22 e 23.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 24 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VEGAS (FI). Illustra i propri emendamenti, tesi ad evitare la paralisi delle attività di trasporto di rifiuti pericolosi e la concessione al Governo di un'altra delega in bianco in materia penale. Chiede che l'emendamento 24.100 sia votato mediante procedimento elettronico.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti 24.100 e 24.101.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concorda con il relatore.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore VEGAS (FI), è respinto l'emendamento 24.100. Il Senato respinge respinto l'emendamento 24.101 e, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore D'ALÌ (FI), approva l'articolo 24.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 25 e dell'emendamento 25.100, soppressivo dell'articolo.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 25.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concorda con il relatore.

*Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 25.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 26 e dell'emendamento 26.100, soppressivo dell'articolo.

ENRIQUES, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 26.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Concorda con il relatore.

*Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 26.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 27 e dell'emendamento 27.100 (testo 3).

ENRIQUES, *relatore*. Per il parere si rimette al Governo.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Chiede un tempo maggiore per esaminare il nuovo testo dell'emendamento 27.100 (testo 3).

VEGAS (*FI*). L'emendamento, sul quale il Ministero dell'economia e delle finanze è d'accordo, ripristina il testo originario proposto dal Governo sui sistemi contabili internazionali delle imprese.

SALVI (*SDSE*). Denuncia l'imbarazzo del proprio Gruppo nel discutere la legge comunitaria in assenza del Ministro competente. La Presidenza deve attivarsi affinché il Ministro sia presente; in attesa di riscontri, il Gruppo SDSE si riserva di valutare la partecipazione alle votazioni. (*Applausi dal Gruppo FI*).

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Chiede l'accantonamento dell'articolo 27 e dell'emendamento ad esso riferito. (*Commenti dal Gruppo FI*).

TOFANI (*AN*). Considerata la prolungata assenza del Ministro, chiede che la seduta sia sospesa. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

BUTTIGLIONE (*UDC*). Avendo appreso che il Ministro non è presente in Aula perché impegnato in una riunione con rappresentanti internazionali, ricorda che la responsabilità prioritaria dei ministri è nei confronti del Parlamento. L'assenza del ministro Bonino potrebbe anche dipendere dalla sua impossibilità a condividere alcune decisioni dirigiste ed antiliberiste assunte in Aula, rivelando uno scollamento all'interno del Governo; in tal caso, però, sarebbe opportuno che si assumesse chiaramente la responsabilità di tali posizioni. (*Applausi UDC, FI e AN*).

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 27.100 (testo 3).

VIZZINI (*FI*). Con senso di responsabilità l'opposizione ha consentito lo svolgimento della discussione della legge comunitaria nonostante avesse manifesto nella seduta antimeridiana la preferenza per un rinvio in attesa del chiarimento all'interno del Governo sulla posizione politica

del ministro Bonino. Ciò nonostante il Ministro non ha inteso partecipare ai lavori di Aula e il Governo è rappresentato dal sottosegretario Scotti che palesemente mostra di non essere a conoscenza del contenuto degli emendamenti. Tale situazione paradossale è il segno evidente dello sfaldamento del Governo. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e LNP*).

RUSSO SPENA (*RC-SE*). Stante la rilevanza politica delle questioni sottese alla discussione il Governo deve essere adeguatamente rappresentato. Occorre pertanto sospendere la seduta e attendere la presenza in Aula del ministro Bonino, la quale dovrebbe dedicare alla discussione della legge comunitaria e del connesso Documento la stessa attenzione che presta alla vicenda delle pensioni. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

COLOMBO Emilio (*Misto*). La Presidenza deve interpellare il ministro Bonino per sapere se intende partecipare ai lavori di Aula, il cui prosieguo va conseguentemente deciso. (*Applausi dai Gruppi RC-SE, FI e LNP*).

PRESIDENTE. La Presidenza intende sospendere la seduta per verificare la possibilità che il ministro Bonino partecipi ai lavori.

CASTELLI (*LNP*). Anche in considerazione dell'anomalia che si registra per cui le proteste per l'assenza del Ministro vengono da Gruppi della maggioranza non ci si può limitare ad una sospensione, ma occorre convocare una Conferenza dei Capigruppo per decidere il prosieguo dei lavori di Aula fino alla pausa estiva. Al riguardo anticipa peraltro che non consentirà alcuna dilatazione dei tempi per le inadempienze del Governo ai doveri istituzionali. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).

PRESIDENTE. La Presidenza può accogliere soltanto la richiesta di sospendere la seduta stante l'assenza del Ministro al fine di valutare le condizioni per il prosieguo dei lavori.

D'ONOFRIO (*UDC*). In ragione delle questione sottese alla discussione occorre la presenza in Aula del Presidente del Consiglio. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

FERRARA (*FI*). La Presidenza ha ritenuto di accogliere la richiesta di sospensione della seduta per l'assenza del Ministro soltanto allorché la questione è stata sollevata da alcuni Capigruppo di maggioranza, mentre ha resistito alla medesima richiesta avanzata da rappresentanti dell'opposizione argomentando con impedimenti di natura procedurale. Al fine di evitare che tale comportamento contraddittorio determini un precedente è preferibile convocare la Conferenza dei Capigruppo, come proposto dal senatore Castelli.



ALBERTI CASELLATI (*FI*). Alla luce delle vicende interne al Governo, l'assenza del ministro Bonino assume carattere politico. Non è pertanto possibile piegare il Senato ai problemi del Governo e della maggioranza limitandosi ad una sospensione della seduta, ma occorre una valutazione sul calendario dei lavori in sede di Capigruppo. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Girfatti*).

PRESIDENTE. Previa autorizzazione del presidente Marini, sospende la seduta e convoca la Conferenza dei Capigruppo.

*La seduta, sospesa alle ore 19,04, è ripresa alle ore 19,30.*

### **Sui lavori del Senato**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha deciso all'unanimità di rinviare alla seduta antimeridiana di domani il seguito della discussione della legge comunitaria e del connesso Documento, avendo il ministro Bonino assicurato la sua presenza in Aula. Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute di domani.

*La seduta termina alle ore 19,31.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

DE PETRIS, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

### Sul processo verbale

CASOLI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASOLI (*FI*). Buon pomeriggio, signor Presidente. Chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti il processo verbale.

**È approvato.**

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,35*).

### **Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:**

**(1448) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007** (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*)

### **e del documento:**

**(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2006)** (*ore 16,35*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448 e del documento LXXXVII, n. 2.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è stato approvato l'articolo 5 e che sono stati accantonati l'emendamento 2.0.100, nonché l'emendamento 5.0.60, ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore D'Alì.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.9 (testo 3).

STIFFONI (*LNP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,36, è ripresa alle ore 16,56).*

La seduta è ripresa.

Invito i colleghi a ritirare la tessera, a prendere posto e ad inserirla nell'apposita fessura in modo da poter procedere alla votazione.

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.0.9 (testo 3), presentato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Senatore Formisano, nei banchi in cui siede ci sono troppe luci accese.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1448 e del documento LXXXVII, n. 2**

L'emendamento 5.0.100 è stato ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VEGAS (*FI*). Signor Presidente, in questo caso si tratta di comunicazioni che il Governo deve fare; in mancanza di un accordo tra Parlamento e Governo risulterebbe che tali comunicazioni non si debbano fare.

Gli emendamenti a mia firma presentati all'articolo 6 mirano proprio a rendere effettive tali comunicazioni e conoscibili le trattative europee da parte del Parlamento.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ENRIQUES, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.100.

Sull'emendamento 6.101 mi rimetterei al Governo qualora non risultasse precluso dall'eventuale approvazione dell'emendamento 6.100.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 6.102 e 6.103.

LI GOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Se il relatore si rimette al Governo, è difficile essere conforme: diventa una conformità alla conformità! È una nuova fattispecie giuridica che però va chiarita.

LI GOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Allora, il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.100, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Risulta pertanto precluso l'emendamento 6.101.

Metto ai voti l'emendamento 6.102, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 6.103, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 7, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 7.200 e 7.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.200.

STIFFONI (*LNP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Stiffoni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.200, presentato dal senatore Stiffoni.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448  
e del documento LXXXVII, n. 2**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.100, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

POLLEDRI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il mio voto sull'articolo 7 del provvedimento in esame, ma anche per ricordare ai colleghi quanto è avvenuto in questo Parlamento alcuni mesi fa, e in particolare, la discussione sulle mozioni nn. 51, 68 (testo 2), 82 (testo 2) e 91 sull'industria agroalimentare. Mi rivolgo, in particolare, ai colleghi del Gruppo dei Verdi, alla senatrice De Petris e ai colleghi della Commissione agricoltura. Ricordo che in queste mozioni si è parlato delle etichettature dei prodotti dell'agroalimentare che oggi sono abbastanza di moda (pensiamo ai dentifrici: lo scandalo è abbastanza evidente).

La legge 3 agosto 2004, n. 204, che credo sia stata approvata trasversalmente nella scorsa legislatura, imponeva l'obbligo di etichettatura, in particolare con l'indicazione della provenienza per i prodotti, soprattutto del comparto agroalimentare. Questo è accaduto perché, come anche la senatrice De Petris ricordava nel suo intervento, nella coscienza dei consumatori è iniziato un percorso che porta sempre più ad affermare l'importanza delle informazioni contenute nelle etichette. Basti pensare che, secondo una ricerca dell'ISPO, otto italiani su dieci considerano necessario che sia indicato in etichetta il luogo di origine della materia prima.

Ebbene, l'Europa ci ha detto che ciò non è possibile, perché il Regolamento delle dogane prevede solamente la necessità di indicare il Paese di produzione, per cui se il dentifricio che usiamo viene inscatolato in

Germania, ma arriva direttamente della Cina per l'Europa va tutto bene. Per noi no.

Ripeto, su questa norma abbiamo condotto una battaglia trasversale, e voglio ricordare ai rappresentanti del Governo – spero mi possano ascoltare in questo momento – che l'onorevole Mongiello, per chi non lo conoscesse Sottosegretario di Stato per le politiche agricole, ha detto testualmente che si rendeva necessaria da parte del Governo una risposta senz'altro positiva alle mozioni presentate, in particolare a quelle che ponevano l'esigenza di etichettatura del prodotto agricolo in un momento in cui c'era una corsa in alcune zone e in alcuni Paesi alla contraffazione. Il Governo esprimeva pertanto parere favorevole.

In quest'Aula abbiamo votato una mozione trasversale, presentata dalla senatrice De Petris quale prima firmataria, sulla quale sono intervenuti diversi colleghi, tra cui i senatori Barbato, Allegrini, Scarpa Bonazza Buora, Pignedoli. Con voto unanime è stata approvata questa mozione che introduceva l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti e impegnava il Governo a non assumere iniziative dirette all'abrogazione della legge 3 agosto 2004, n. 204.

Mi sembra invece che l'articolo 7 preveda che l'articolo 1, comma 3-*bis*, e gli articoli 1-*bis* e 1-*ter* del decreto-legge convertito dalla già citata legge n. 204, sono abrogati. Quindi, delle due l'una: o il Governo in quel momento ha gettato il cuore oltre l'ostacolo e si è impegnato a non toccare la legge, salvo poi cambiare idea, o la comunicazione non è passata. Infatti, mi sembra – spero che la senatrice De Petris voglia intervenire al riguardo – che l'approvazione di questo articolo ci faccia fare un passo indietro rispetto a quanto avevamo deciso, e cioè di non toccare quella legge. Le ricordo, infatti, senatrice De Petris, che la mozione che noi abbiamo condiviso e votato insieme a lei prevedeva di non toccare in alcun modo la legge del 2004. Se vuole, le faccio vedere gli atti. Il testo, che la vede prima firmataria, dice testualmente: «Impegna il Governo a non assumere iniziative dirette all'abrogazione della legge 3 agosto 2004, n. 204».

È ovvio che l'Europa ci ha minacciato di infrazione, ma è anche evidente che non è detto che dobbiamo seguire sempre pedissequamente quello che ci dice l'Europa (*Applausi del senatore Possa*); non possiamo prima indignarci e scandalizzarci se arrivano il dentifricio o il formaggio cinese oppure il pomodoro di cui non si conosce la cui provenienza, e poi, nel silenzio dell'Aula, approvare l'esatto contrario.

Invito pertanto i colleghi ad una riflessione ed inviterei ad accantonare l'articolo 7; se non possiamo bocciarlo, almeno il Governo accetti di accantonarlo in modo che si possa ridiscutere in una sede più opportuna.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, volevo assicurare il senatore Polledri, che proprio grazie all'iniziativa del Senato, che ha portato alla votazione delle mozioni che lui ricordava, la Commissione, nella quale sono stati presentati emendamenti credo da tutti i Gruppi (il relatore chiarirà ulteriormente questo punto), ha soppresso proprio quell'articolo 7 che era contenuto nel testo del Governo e che proponeva, proprio in virtù dell'inizio della procedura d'infrazione, di abrogare la legge n. 204 che noi invece chiediamo di difendere.

Pertanto, senatore Polledri, nel testo proposto dalla Commissione, proprio quell'articolo 7 del testo iniziale del Governo è soppresso e lei lo può tranquillamente controllare. La Commissione, quindi, ha lavorato tenendo fermo l'impegno che collettivamente, all'unanimità, quest'Aula aveva assunto, con il parere favorevole anche del Governo.

PRESIDENTE. Senatore Polledri, ho davanti a me il testo proposto dalla Commissione, in cui l'articolo 7 del Governo è soppresso. Il disegno di legge n. 1448-A reca il testo del Governo e a fronte quello della Commissione. Credo che il problema sia stato superato e sia stato chiarito.

MARCORA (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCORA (*Ulivo*). Signor Presidente, la senatrice De Petris ha già chiarito bene il problema: l'articolo 7 del testo del Governo è stato soppresso in Commissione, in conformità con quanto votato e approvato in quest'Aula relativamente alla indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti e delle materie prime agroalimentari.

Pertanto, senatore Polledri, *nulla quaestio*, nel senso che proprio come aveva deliberato quest'Aula, l'articolo 7, proposto dal Governo, è stato soppresso dalla Commissione e quindi la legge n. 204 del 2004, che norma l'origine dei prodotti agroalimentari, è ancora in vigore e non viene soppressa.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). Signor Presidente, confermo quanto è stato appena asserito dai colleghi. Peraltro la preoccupazione del senatore Polledri non è campata in aria, perché probabilmente egli, come molti di noi, avrà preso visione di un decreto legislativo che sta circolando e che forse nella giornata di domani verrà portato all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni e del Ministero della salute. Il decreto depenalizza alcuni reati estremamente gravi in materia di contraffazione e di pirateria agroalimentare, un argomento diverso, ma collegato, che la dice

lunga sull'orientamento di un Governo che, a parole, è favorevole all'eticheità, alla riconoscibilità, alla territorialità, alla sicurezza alimentare, ma poi, nella sostanza, produce norme di legge in contrasto con questi principi che invece ci vedono tutti quanti solidali.

Mi pare che l'avvertimento preoccupato del senatore Polledri possa essere in qualche modo recepito e da parte nostra, della Commissione agricoltura (*Cenni del senatore Marcora*) – senatore Marcora, è inutile che faccia così con le manine – c'è una completa condivisione. Signor Presidente, credo che il Governo se lo possa ricordare e sicuramente se lo ricorda il ministro De Castro, solo una settimana fa vi è stata una grossa manifestazione organizzata dalla Coldiretti che ha portato 150.000 agricoltori in piazza a protestare doverosamente contro il ministro De Castro e soprattutto contro il Governo Prodi. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e LNP*). Direi quindi che questa buona volontà è stata sicuramente agevolata anche da una forte manifestazione di piazza, voluta dai nostri contadini, categoria della quale mi onoro di far parte. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e LNP*).

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 7.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

### **Il Senato approva.**

Passiamo all'esame dell'articolo 8, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VEGAS (*FI*). Signor Presidente, l'articolo 8, introdotto in Commissione, modifica la questione degli impianti energetici a energia rinnovabile, che già era stata ampiamente arata nel corso dell'esame della legge finanziaria in quest'Aula. Sarebbe assolutamente sbagliato modificare questo tema, visto che poi su di esso si basano anche il prezzo al consumo e quindi i diritti dei consumatori.

Colgo l'occasione, se mi è consentito, per elevare una lamentela: senza nulla togliere alla valentia del Sottosegretario alla giustizia, su questi temi deve rispondere la signora ministro Bonino, altrimenti non ha senso. Una competenza per materia deve essere rispettata, se la signora ministro Bonino non è in Aula, sospendiamo la seduta fin quando non arriva, ma avere un parere come è accaduto poc'anzi, in cui il relatore si rimette al Governo, il Governo si rimette all'Aula e l'Aula non si sa a chi si rimetta, francamente mi sembrerebbe fuori luogo. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC, AN e LNP*).

PRESIDENTE. Senatore Vegas, avevo già sollecitato il vice ministro Danieli a contattare la signora Ministro affinché potesse essere presente.

MATTEOLI (AN). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 8.101, di cui è primo firmatario il collega Battaglia, e lo illustro.

L'articolo 8, introdotto in Commissione, riporta in evidenza ancora una volta, dopo tante discussioni che hanno avuto luogo in quest'Aula, l'aspetto legato ai famosi CIP6. L'articolo introdotto in Commissione, se approvato, creerà un grave danno per quegli impianti che sono già stati autorizzati, ma che ancora non sono stati costruiti. In tutta Italia sono soltanto sei gli impianti di questo tipo: quattro in Sicilia, uno, mi sembra, in Calabria ed uno sicuramente a Torino.

Ora, se questo articolo sarà approvato, lo smaltimento dei rifiuti costerà 35 euro in più a tonnellata – ed i colleghi che lo sostengono bisogna che lo sappiano – perché vi è un problema su cui gradirei che la maggioranza, o almeno una parte di essa, svolgesse una riflessione: questi impianti sono già stati finanziati dalle banche grazie ai famosi CIP6 e se l'articolo in esame verrà approvato, visto che praticamente li abolisce, i finanziamenti potranno essere ritirati o comunque dovranno essere rinegoziati. Sarà quindi rinviata *sine die* la costruzione di quegli impianti.

Peraltro, nell'articolo 8 c'è un passaggio ancora più grave, perché introduce una potestà di deroga. Nell'articolo è scritto testualmente: «Resta ferma (...) la potestà di deroga in capo al Ministro dello sviluppo economico che, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,». Come sapete, vi sono tre stadi di interazione, che sono definiti dai termini «sentito», «d'intesa» e «di concerto», dove il terzo stadio ricomprende sia il «sentito», per cui si dà comunicazione, che l'«intesa», per cui si trova insieme una soluzione, e richiede che ci sia il «concerto», ossia la firma congiunta. Nell'articolo è altresì aggiunto: «sentite le competenti Commissioni parlamentari».

La deroga crea un altro modo per far slittare ulteriormente la costruzione di questi impianti: se non c'è accordo di concerto tra il Ministro dell'ambiente e il Ministro dello sviluppo economico non esiste in questo articolo la possibilità di intervenire, quindi si può restare per anni a discutere se riconoscere o meno la deroga sul provvedimento.

Credo che tutto questo non sia assolutamente accettabile, a meno che non si dica chiaramente che non si vogliono realizzare quegli impianti. In tal caso, perlomeno per alcune Regioni – non dico per il Piemonte – si rischia quello che sta accadendo ormai da tanto tempo in Campania, visto che i due impianti della Campania non sono stati costruiti: uno è ora in fase di costruzione; l'altro deve ancora partire.

È bene che coloro che voteranno questo articolo sappiamo tutto ciò. Sono stati presentati tre emendamenti soppressivi dell'articolo 8 e un quarto emendamento che, invece, tenta di riequilibrare l'articolo stesso. Spero che vi sia buon senso nel momento in cui si voterà l'articolo 8 e, soprattutto, quando si voteranno gli emendamenti soppressivi.

MANNINO (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANNINO (*UDC*). Intervengo per appoggiare, signor Presidente, senatori colleghi, le argomentazioni svolte dal presidente Matteoli. Nel caso specifico della Regione siciliana, si tratta anche di dar corso ad un'intesa realizzata dal Presidente del Consiglio dei ministri con il Presidente della Regione.

L'eventuale approvazione del testo, così com'è formulato, impedirebbe in Sicilia la realizzazione degli impianti già coperti da un impegno finanziario assicurato dal sistema bancario.

Vorrei, pertanto, invitare i senatori della maggioranza ad avere un momento di resipiscenza rispetto all'impostazione che si mi sembra invece sia stata fatta valere per la pressante posizione radicale, probabilmente di qualche parte della maggioranza.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, non per essere ripetitivo rispetto a quanto è già stato rappresentato dai colleghi che mi hanno preceduto – mi riferisco ai senatori Vegas e Matteoli – ma con l'emendamento approvato in Commissione sul disegno di legge comunitaria n. 1448/A, all'articolo 8 si è inserita la modifica del comma 1117 (articolo 1 della legge finanziaria per il 2007). Tale comma disponeva che i finanziamenti e gli incentivi pubblici finalizzati alla promozione di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica siano concessi anche per gli impianti già autorizzati e di cui sia stata avviata concretamente la realizzazione. Il comma 1118 stabiliva poi che il Ministro dello sviluppo economico provveda, con propri decreti, a definire le condizioni e le modalità per l'eventuale riconoscimento, in deroga al diritto agli incentivi, a specifici impianti già autorizzati e non ancora in esercizio.

Il nuovo articolo 8 riportato sullo stampato n. 1448/A prevede una modifica del comma 1117, nel senso di concedere finanziamenti ed incentivi ai soli impianti realizzati ed operativi. Alla luce di tale nuova disposizione, rimarrebbe escluso ad esempio l'inceneritore di Acerra, un impianto in fase di completamento, rispetto al quale sono già stati spesi 600 miliardi di vecchie lire e ora, per pochi miliardi, rischiamo di non completare l'opera.

La disposizione in questione era già stata oggetto di un tentativo di inserimento nella legge di recepimento di direttive comunitarie approvate dal Senato nel febbraio scorso. In quella sede i Capigruppo di maggioranza erano riusciti a trovare un accordo consistente nell'esclusione di tale disposizione da quel disegno di legge, poiché controversa e meritevole di approfondimento in autonomo disegno di legge, peraltro già presentato in corrispondenza al disegno di legge n. 1347, assegnato in sede referente alle Commissioni riunite 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>, il cui esame non è ancora iniziato.

Alla luce del suddetto quadro, vorrei chiedere al relatore, ai colleghi della maggioranza e al Governo se l'approvazione di tale disposizione non risulti fortemente in contrasto con l'esigenza impellente di risolvere l'emergenza rifiuti in Campania, che ci ha portato all'approvazione, qualche mese fa, di un provvedimento, il famoso decreto Bertolaso. Si tratta quindi di tre norme che vanno in tre direzioni diverse. Voglio soltanto chiarezza in questo senso. (*Applausi dal Gruppo Misto-Pop-Udeur*).

BUTTIGLIONE (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Signor Presidente, credo che ci sono almeno due Regioni italiane (probabilmente anche altre, ma due le conosco bene) che da questa norma vengono messe in una situazione di grandissima difficoltà: la Sicilia e il Piemonte. Vorrei rivolgermi ai senatori siciliani e piemontesi per ricordare loro che il sindaco di Torino Chiamparino ha pronunciato parole di fuoco in merito alla necessità di non bloccare il termovalorizzatore che finalmente si è riusciti a costruire e credo che esattamente la stessa situazione vi sia nella Regione Sicilia, con quattro termovalorizzatori, e in diverse altre Regioni (io conosco queste due), che sono in una situazione analoga.

Si tratta di impegni di spesa presi. Si tratta di Regioni che rischiano di spendere una montagna di denaro per nulla. Si tratta di impegni che possono essere fatti valere in tribunale da chi può citare, perché sono stati dati affidamenti che non si è in grado di mantenere. Questa norma è l'espressione plateale di un'ideologia che vuole imporsi piegando a forza la realtà. Almeno le situazioni pregresse andavano salvaguardate. Invito pertanto tutti i senatori a votare contro questa norma di legge.

Devo poi dire, signor Presidente, passando all'ordine dei lavori, che è gravissimo che non sia presente in Aula il Ministro per le politiche europee. (*Applausi dai Gruppi FI e LNP*). Con la legge che porta il mio nome abbiamo dato al Ministro per le politiche europee forti poteri di coordinamento. Egli è il presidente di una specie di CIPE, di un Consiglio dei ministri *ad hoc* per le questioni comunitarie, ed è responsabile per la politica comunitaria. Non è pensabile che l'approvazione della legge comunitaria venga ridotta ad una specie di adempimento burocratico, ad un atto dovuto, senza che possano essere messi effettivamente in discussione i grandi orientamenti della politica europea, che sono i grandi orientamenti della politica nazionale.

Pensiamo alla questione delle pensioni: esiste un tema più europeo di questo? È sulla questione delle pensioni che rischiamo di essere cacciati dall'Unione Europea se non manterremo gli impegni presi, e così via per una miriade di altre questioni decisive. E noi dobbiamo discutere senza che sia presente il Ministro per le politiche europee e neanche un Sottosegretario alle politiche europee, che peraltro non esiste? Credo che questa sia un'offesa all'Aula del Senato. Sarebbe ancor più grave se

risultasse che il Ministro è occupato a spiegare la sua linea politica ai giornali o a discuterla all'interno della coalizione, quando rifiuta di venire ad esporla in Parlamento e a discuterla con il Senato. (*Applausi dai Gruppi FI e LNP*).

Signor Presidente, la prego di farsi interprete della domanda dell'Assemblea di avere qui presente il Ministro e non un Ministro dimezzato, ma un Ministro che risponda a questioni politiche, con una chiara, precisa e convincente linea politica. Se non è in grado di farlo perché la sua maggioranza non lo appoggia, rinviama, si dimetta, chieda che si tenga il dibattito dopo che avrà chiarito i problemi di linea politica europea all'interno del Governo. (*Applausi dai Gruppi FI*). Oppure venga e chieda i nostri voti e le assicuro che saremo felici di darglieli per cose utili all'Italia e per una vera ed autentica politica europea. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

PRESIDENTE. Il sollecito è già stato fatto, senatore Buttiglione, e mi dicono essere prossimo l'arrivo del Ministro.

POLLEDRI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, questo non è un argomento da poco; devo contraddire il collega Buttiglione, non ci sono solo quelle due Regioni, c'è anche la Lombardia, per cui l'appello lo rivolgiamo anche ai parlamentari lombardi. Vede, Presidente, abbiamo già detto che sul CIP6 in passato si è consumato denaro e anche oggi il CIP6 costa alle tasche dei contribuenti circa 5 miliardi di euro.

Nella passata legislatura, in Commissione con il collega Tabacci, si è arrivati al punto che queste autorizzazioni non dovessero essere più valide, perché abbiamo considerato assimilati alle fonti rinnovabili alcuni derivati del petrolio. Abbiamo considerato assimilato alle rinnovabili tutto quello che non era rinnovabile. All'epoca un fondo di razionalità c'era e la motivazione industriale era legata al fatto che con quei soldi si è rifatta e si è adeguata l'industria petrolchimica; qualcuno è diventato ricco e, magari, con quei soldi ci ha comprato anche qualche giocatore. Non lo so; attienamoci al concreto.

Per quanto riguarda tutti gli impianti sottoposti al CIP6, parliamo oggi non di fonti assimilate alle rinnovabili, né di petrolio o di cose poche chiare (dal momento che non valgono più e per il futuro non rientrano più in quella direttiva), ma di inceneritori e di impianti che si stanno costruendo anche al Nord. Prima avete approvato un provvedimento che interveniva sul combustibile derivato dai rifiuti che era pagato con il certificato verde; avete detto che questo non era attribuibile a tutto il combustibile derivato da rifiuti, ma solamente alla frazione biodegradabile, cioè il 30 per cento del totale. Ciò significa che per chi oggi aveva progettato di utilizzare il CDR – in difesa del quale i Verdi hanno sempre portato

avanti una battaglia enorme, perché dicevano «sì» al CDR – questo non è più remunerativo. Il CDR possiamo usarlo per buttarlo in discarica.

Oggi si dice di no anche agli inceneritori progettati e in realizzazione in Lombardia, in Piemonte e, soprattutto, nelle Regioni del Sud, lì dove poi vanno a bruciare le immondizie: vanno in piazza e tutte le volte facciamo un decreto. Colleghi, non è che le immondizie si fanno sparire – «abracadabra» – con un decreto. Per le immondizie o si trova un posto dove buttarle o si bruciano; non potete farle sparire per decreto. Da qualche parte si devono mettere. (*Applausi della senatrice Bonfrisco*).

Ci sono anche delle ricadute sugli azionisti. L'altro giorno Visco è intervenuto a proposito delle *holding* e dei titoli quotati in Borsa, dicendo «li tasseremo da matti» e annunciando un bello scenario; oggi – l'avevate già fatto sull'immobiliare in finanziaria – con questo provvedimento dite agli azionisti e alle borse che determinate aziende municipalizzate o società quotate in borsa da domani valgono il 5, il 10 o il 15 per cento in meno.

Colleghi, questo non è un piccolo provvedimento senza ricadute. Questo è un provvedimento che ha ricadute – oltre che sullo Stato che è azionista di alcune società – soprattutto sulle tasche dei piccoli azionisti e dei piccoli consumatori. In aggiunta a ciò, si dice loro che i rifiuti da domani dovranno tenerseli a casa. Pagheranno la tassa sui rifiuti e non potranno più metterli da nessuna parte.

Per tali motivi, annuncio il voto favorevole agli emendamenti soppressivi all'articolo 8 – cui chiedo di poter aggiungere la firma – e il voto contrario all'articolo 8. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

SODANO (*RC-SE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO (*RC-SE*). Signor Presidente, la discussione di questa sera è veramente curiosa, così com'è curioso riascoltare le affermazioni del presidente Matteoli e di altri colleghi sulla questione del CIP6, ripetendo un dibattito che abbiamo già svolto in quest'Aula durante l'esame della finanziaria e, successivamente, in occasione dell'esame di altri decreti.

Vorrei ricordare che il testo dell'emendamento, così come riscritto all'interno della legge comunitaria, è lo stesso che, soltanto per un mero errore di trascrizione, era già previsto nella finanziaria 2007, così come il ministro Chiti comunicò all'Aula, chiedendone un aggiustamento formale, per così dire. Ricordo altresì che in quell'occasione il senatore Matteoli sollevò il problema che si trattava di una differenza tra impianti realizzati e impianti autorizzati, per cui abbiamo accettato quella soluzione e siamo andati avanti.

Vorrei precisare che quando si parla di CIP6 si fa riferimento a contributi che ogni cittadino italiano paga sulla bolletta per le fonti rinnova-

bili. Come sottolineava anche il senatore Polledri, i cittadini italiani pagano un contributo per favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel nostro Paese. L'Italia, infatti, ha degli obiettivi da raggiungere, tra cui il 20 per cento di fonti rinnovabili da realizzare nei prossimi anni, se vuole rispettare quanto previsto dal Protocollo di Kyoto ed evitare che le nostre aziende sostengano ancora i costi economici dovuti alla mancata ottemperanza dello stesso.

Come ho già detto, quindi, i contributi CIP6 sono pagati dai cittadini italiani sulla bolletta per le fonti rinnovabili e, come ha sottolineato anche il senatore Polledri, in questi anni, dal 1992 ad oggi, con essi si sono finanziate le fonti assimilate, che vanno dalle scorie delle industrie petrolifere alla parte di rifiuti di origine non organica. Ricordo ancora al senatore Buttiglione che l'onorevole Tabacci ha definito quella dei CIP6 una truffa legalizzata all'interno del panorama politico del nostro Paese.

Mi appello a quanti accusano la mia parte politica di essere poco attenta alle riforme, alla concorrenza e al mercato: è sicuramente una norma di libero mercato consentire a chi in Italia intende costruire ed utilizzare impianti per l'incenerimento dei rifiuti, farlo come in Francia, in Germania, in Inghilterra e in Austria, dove non è previsto alcun incentivo da parte dello Stato per bruciare i rifiuti. Questo è lo spirito con cui il nostro Paese è stato più volte richiamato.

Mi rivolgo al senatore Matteoli: si prevede in questa norma perché è qui che deve essere previsto, perché così era stabilito già un anno fa nella legge comunitaria, a novembre 2006. Siamo, infatti, nell'ambito dell'attuazione di obblighi comunitari ed il nostro Paese è sotto infrazione comunitaria sul tema degli incentivi per le fonti rinnovabili, assegnati invece, per fonti che rinnovabili non sono, le cosiddette assimilate. Si tratta di una nostra invenzione legislativa del 1992 che se poteva avere un senso all'epoca – capisco quanto affermato dal senatore Polledri – perché in quel momento si voleva salvare una parte dell'industria petrolifera del Paese, non ha più senso invece mantenerla oggi.

Vorrei rassicurare anche il senatore Barbato che questa norma non cancella gli impianti esistenti e gli impegni già assunti, nel senso che chi oggi ha un impianto per l'incenerimento e sta accedendo ai contributi del CIP6 potrà continuare a farlo. Qui noi specifichiamo che da questo momento in poi un'eventuale deroga sarà possibile sulla base di una direttiva emanata dal Ministro dell'economia, d'intesa del Ministro dell'ambiente, sentite le Commissioni parlamentari competenti: è una procedura che nel nostro panorama politico, nel Parlamento e nella legislazione di questo Paese è prassi costante. In verità ciò si prevedeva, in parte, già in finanziaria, anche se la relativa norma è inapplicabile perché prevede la possibilità di deroghe senza indicare come procedere.

È evidente che una norma che ha impatto ambientale deve avere il consenso del Ministero dell'ambiente, anche se parliamo qui di pochi impianti che nel Paese si trovano in questa condizione. Esistono 20 richieste di autorizzazione rispetto alle quali, caso per caso, si deciderà la deroga, ma si tratta, appunto, di un'azione successiva. Non possiamo continuare a



tenere in vita una stortura normativa che prevede indeterminatamente la possibilità di finanziare le fonti non rinnovabili.

Infine, lo dico al senatore Barbato che non vedo in questo momento, non c'entrano nulla gli impianti di cui è stato già realizzato il 90 per cento e che hanno già fatto un *project financing*, hanno cioè già avuto il finanziamento legato anche al riconoscimento del CIP6, per metterli in discussione con una norma che facciamo oggi dopo dieci anni da una gara di appalto.

Stiamo parlando di un'altra cosa, stiamo parlando di quelle autorizzazioni presentate all'ultimo minuto o per le quali è addirittura in corso un *iter* autorizzatorio non ancora completato. Si tratta di una norma del tutto differente che non incide sugli impianti già realizzati che aspettano solamente l'entrata in funzione.

Vorrei semplicemente ricordare che nel corso del 2005, a fronte di contributi CIP6 per 6 miliardi di euro erogati, solo 1,5 miliardi sono andati alle fonti rinnovabili. Gli altri 4,5 miliardi sono andati alle assimilate. Non possiamo continuare a mantenere questa anomalia tutta italiana. Questo vogliamo fare con la norma.

Vorrei ricordare ai colleghi della maggioranza che su questo argomento c'è stato un impegno. Anch'io aspetto che arrivi la signora ministro Bonino perché con lei, il ministro Bersani, il senatore Cabras e gli altri colleghi delle Commissioni industria e ambiente avevamo concordato che questo fosse il luogo giusto per sanare un errore commesso nella finanziaria per il 2007. (*Applausi dai Gruppi RC-SE e SDSE. Congratulazioni*).

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, credo sia doveroso – come, peraltro, ha tentato di fare adesso il collega Sodano – introdurre nel dibattito, francamente molto fuorviato da non conoscenza, alcuni elementi di chiarezza.

Non ripercorrerò la storia, ormai la conoscono tutti. Vedo, tra l'altro, presente il senatore Giaretta, che fa parte anch'egli di questa storia. Vorrei ricordare – lo ricordo a me stessa e a tutti – che nel maxiemendamento alla finanziaria fu commesso un errore materiale, come testimoniano tutte le proposte di modifica presentate dal Governo.

Con questo testo si corregge quell'errore, essendo stata sostituita la parola «autorizzati» con le altre «realizzati ed operativi». Cosa significa? Significa che ci si mette finalmente in regola con le norme europee. Il senatore Polledri l'ha ricordato. Come vogliamo chiamarla la storia del CIP6? È una storia di truffe nei confronti dei cittadini. Perché l'Unione Europea ha avviato le procedure di infrazione? Perché abbiamo preso i fondi destinati alle energie rinnovabili (forse, se li avessimo interamente investiti nelle energie rinnovabili oggi non saremmo nella situazione di ar-

retratezza in cui versiamo, anche dal punto di vista della ricerca e dell'innovazione) e li abbiamo destinati a fonti assimilate, che solo noi ci siamo inventati.

Come faceva il senatore Polledri, anch'io voglio ribadire che quattro società si sono divise in tutti questi anni miliardi e miliardi di euro prelevati sulle bollette pagate da ognuno di noi. Lo dobbiamo ricordare per dovere e per la stessa tutela dei consumatori. Molti calciatori sono stati pagati con queste risorse, ricordiamocelo sempre. È ovvio che da questo punto di vista dobbiamo rientrare nelle regole; abbiamo fatto una parte del cammino, poi con la modifica che ho richiamato abbiamo perfezionato l'operazione.

Non è accanimento verso nessuno, tant'è – e mi rivolgo al senatore Matteoli – che la deroga non è una novità di questo testo: la deroga è già prevista con la norma attualmente in vigore. Lei dovrebbe saperlo, anche come ex Ministro. Siccome ci sono degli impianti pronti (alcuni dei quali stanno per entrare in funzione poiché sono state ultimate le linee), era giusto e normale che si prevedesse la possibilità di una deroga in capo al Ministro dell'economia, di concerto ovviamente con il Ministero dell'ambiente, che è l'altro titolare.

Quindi, non ci sono accanimenti e non inventiamoci crisi napoletane, perché la crisi della Campania è la testimonianza del fatto che avere l'idea di gestire i rifiuti puntando soltanto sui termovalorizzatori produce quello che produce.

Vorrei inoltre ricordare (lei dovrebbe conoscerlo altrettanto bene, caro senatore Matteoli) il consorzio Gaia e l'impianto di termovalorizzazione di Colleferro: lei lo sa che è fallito, no? È fallito, lasciando 1.200 persone in mezzo alla strada e oltretutto con il rischio di un blocco. Lì c'è il CIP6 ed è stato fatto l'impianto di termovalorizzazione, questo a dimostrazione che realizzare un impianto non garantisce una gestione efficiente dei rifiuti, né mette al riparo dal fallimento. È arrivata l'ora. Questa norma non impedisce niente. Si può fare benissimo, l'impianto di termovalorizzazione, se rispetta le norme e le procedure ambientali, ma non potrà continuare a godere di finanziamenti e risorse destinate alle energie rinnovabili.

Ho qui il testo della risposta ad un'interrogazione presentata dall'onorevole Capezzone (quindi non «un noto», anzi), che proprio sulla questione del CIP6 – risponde l'*Authority* sull'energia – fornisce dati assolutamente impressionanti. Anche nelle dichiarazioni contenute nella risposta a tale interrogazione si dice che continuare sulla strada del CIP6 concesso alle fonti assimilate è assolutamente sbagliato e viola i diritti degli utenti. Questa è la risposta dell'*Authority*.

Bisogna tenere conto dei miliardi di vecchie lire erogati in questi anni – parliamo di decine di miliardi – ed è evidente a tutti che bisogna fermarsi, perché bisogna considerare (per questo vi è la deroga) alcuni problemi aperti con quel senso di responsabilità che tutti abbiamo. Non si può più permettere che qualcuno che fa finta, avendo un progetto in testa e non pensando nemmeno a presentare domanda al Ministero (quindi,

non avendo alcuna autorizzazione), pensi di poterlo realizzare a spese dei cittadini: non è più tollerabile. Se la tecnologia è adeguata, ognuno può proporsi sul libero mercato, senza però continuare a godere di sovvenzioni che non gli spettano. (*Applausi dal Gruppo IU-Verdi-Com.*)

GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, per un minuto.

GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*). Troppo poco, signor Presidente. Comunque, grazie.

Questa è la stessa norma che rigettammo nella finanziaria 2007. Era un emendamento del senatore Sodano e della senatrice De Petris, volto a non far realizzare il termoinceneritore di Acerra. Ora, se è vero tutto ciò che è stato asserito dal senatore Sodano e dalla senatrice De Petris, è altrettanto vero quanto sosteneva il collega Barbato: perché dovremmo inserire la deroga laddove sono quasi in esercizio dei termovalorizzatori, per i quali sono stati spesi quasi 600 miliardi di vecchie lire? Qual è allora la proposta che avanzo sia pure in un solo minuto, signor Presidente?

Laddove si dice che «i finanziamenti (...) sono concessi ai soli impianti realizzati ed operativi», perché non aggiungere (senza ricorrere alle deroghe, perché sappiamo che già Pecorario Scanio non vorrà autorizzare questa deroga) «a quelli già autorizzati e non ancora in esercizio»? È semplice non ricorrere alla deroga: ripropone quell'emendamento truffa con il quale si voleva impedire la realizzazione del termoinceneritore di Acerra. (*Applausi dal Gruppo FI*).

È lo stesso emendamento del senatore Sodano e della senatrice De Petris che fu respinto – certamente la maggioranza lo ricorderà – in sede di approvazione della finanziaria 2007. Sappiamo già che i Verdi non sono d'accordo su questa operazione, perciò ricorrono alla deroga per non approvarla, signor Presidente. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MUGNAI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUGNAI (*AN*). Signor Presidente, sia pure telegraficamente (avendone già enunciato sostanzialmente tutte le ragioni di merito il presidente Matteoli, riprese poi da altri colleghi intervenuti), vorrei soffermarmi sull'emendamento 8.103, che si pone in una linea gradata e subordinata rispetto a quelli soppressivi, essendo sostitutivo dell'articolo ed avendo lo scopo di far salvi i diritti quesiti di coloro che, ottenuti i relativi decreti di autorizzazione, avendo avviato le conseguenti procedure e avendo ottenuto finanziamenti da istituti di credito, abbiano già dato inizio alla realizzazione degli impianti.

In questa breve illustrazione delle motivazioni dell'emendamento, che – ripeto – si pone in posizione subordinata e gradata rispetto a quelli

soppressivi... (*Brusio*). Signor Presidente, lei sa che normalmente sono scevro da qualunque notazione polemica, ma è evidente che anche i mezzi dialettici, dei quali pur dispongo, di fronte al brusio dell'Aula di fatto soccombono impedendomi di andare avanti; proverò ad alzare ulteriormente la voce. (*Richiami del Presidente*).

Mi pare sia sfuggito all'Aula un aspetto fondamentale. Vorrei partire proprio dalle considerazioni svolte dall'insospettabile, in questo caso, presidente Sodano, il quale, sia pure qualificandole impropriamente come invenzioni legislative, ha richiamato precise leggi dello Stato all'epoca vigenti e tali, quindi, in quanto leggi dello Stato, da determinare, in favore di coloro che di quelle leggi si avvalevano, dei diritti quesiti. È un punto fondamentale sul quale mi pare non sia stata fatta assolutamente chiarezza.

Non voglio riprendere argomentazioni già ampiamente illustrate dai colleghi, che attengono a tutte le conseguenze di merito che deriverebbero dall'approvazione dell'articolo 8, così come impropriamente formulato. Vorrei però che si riflettesse attentamente su un aspetto: parliamo di sei-sette impianti in corso d'opera, attualmente in fase di realizzazione perché, vigente una legge dello Stato, si è dato corso a ciò che quella stessa legge prevedeva, determinando evidentemente in coloro che se ne sono avvalsi dei diritti che devono comunque essere rispettati, salvo voler introdurre un inammissibile principio di retroattività sfavorevole della legge, il che è assolutamente impensabile ed inammissibile, a prescindere da tutte le conseguenze che ciò fatalmente determinerebbe per lo Stato a fronte delle azioni che legittimamente verrebbero proposte contro lo Stato medesimo.

Vi è di più, come opportunamente il presidente Matteoli, con garbo ma con fermezza, tra le righe ha fatto trapelare, onorevoli colleghi. Perché il meccanismo della deroga, quando ci troviamo di fronte a sei impianti che sono in punto di fatto e di diritto esattamente nelle stesse condizioni? Perché si pensa di poter determinare una disparità di trattamento fra sei situazioni assolutamente omologhe in punto di fatto e di diritto, al di là di tutte le disastrose conseguenze di merito che bene sono già state illustrate? È assolutamente incomprensibile.

Qui di truffe non ve n'è alcuna. Semmai – ed è questa la vera grande preoccupazione che traspare leggendo l'articolo – perché non si vuole prendere atto che ci troviamo di fronte a sei iniziative in avanzatissima fase di realizzazione, avviate in base ad una legge vigente dello Stato, con significative esposizioni di coloro che di quella legge si sono – ripeto – legittimamente avvalsi e dei quali – non si sa attraverso quale percorso – si arriva ad ipotizzare una potenziale disparità di trattamento. Badate bene, l'emendamento, che – ripeto – si pone in ipotesi gradata e subordinata, si riferisce espressamente solo a coloro che non solo hanno già ottenuto le autorizzazioni, e quindi comunque dispongono di un diritto, ma che in forza di quel diritto hanno compiuto una serie di atti e di procedure che li espongono personalmente. Non si può non tenerne conto.

Proprio per tale motivazione, ferma restando la prevalenza dell'emendamento soppressivo, nel caso di un suo mancato accoglimento, insisterò eventualmente per l'accoglimento dell'emendamento sostitutivo, ricordando ai colleghi che, nella misura stessa e nel momento stesso in cui approvassimo il testo proposto all'Aula dal Governo e dalla maggioranza, esporremmo consapevolmente, deliberatamente e ingiustificatamente lo Stato italiano ad una serie di gravose ed onerosissime controversie che dovremmo dare di per sé perdute in partenza, con tutti i danni per l'Erario che ciò comporterebbe. (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Biondi*).

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, colleghi, nei giorni scorsi abbiamo tutti ricevuto una lettera firmata dai Radicali italiani, la formazione politica alla quale appartiene il ministro Bonino, in cui ci si informa che «Il Comitato nazionale dei Radicali italiani ha deliberato un'immediata mobilitazione di opinione pubblica e istituzionale perché vi sia una grande riforma parlamentare e politica: immediatamente sia resa pubblica tutta la documentazione sui comportamenti istituzionali di tutti i deputati e senatori nell'esercizio della loro funzione, nelle loro attività e in attività parlamentari».

Ora, la formazione politica del ministro Bonino ci invita a denunciare il fatto che lo stesso Ministro Bonino non sta rispettando il suo dovere politico-parlamentare e istituzionale di essere presente nell'unica occasione in cui le è fatto obbligo di essere presente in Parlamento. (*Applausi dei senatori Amato e Zanettin*).

Signor Presidente, lei ci ha rassicurati sul fatto che la Presidenza del Senato si è attivata ed ha avuto assicurazioni, anche se evidentemente si tratta di rassicurazioni attraverso le quali anche lei è stato come noi ingannato. La soluzione è una: essendo previsti per il dibattito tempi contingenti, se il Ministro arriva quando tutti hanno esaurito il tempo a disposizione non si avrà più nulla da dire o da ascoltare. Si sospende dunque la seduta fino a quando il Ministro non arriva e non rispetta, se non la Costituzione, almeno i deliberati del suo partito. (*Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Maffioli e Coronella*).

PRESIDENTE. Senatore Stracquadanio, come lei ben sa, il Regolamento consente al Ministro di essere sostituito da un Vice ministro o da un Sottosegretario.

Posso anche esprimere una mia censura politica, nel senso che credo fosse il caso che il Ministro fosse presente, ma non posso andare oltre una sollecitazione. Certamente non posso sospendere la seduta o andare personalmente a prendere il Ministro.

GRILLO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO (*FI*). Signor Presidente, per rafforzare l'opinione espressa da molti colleghi del centro-destra, vorrei brevemente ribadire alcune questioni. Ha ragione la senatrice De Petris quando, ricordando la storia passata, fa presente che sul CIP6 sono stati dati dei contributi probabilmente troppo generosi a certe categorie di produttori, come nel caso dei petrolieri, ma non credo sia una motivazione sufficiente per giustificare l'errore che oggi andremmo a commettere se passasse questa norma.

Colleghi, come ha detto molto bene il senatore Polledri, si sta parlando della possibilità di costruire termovalorizzatori. I termovalorizzatori in Italia (in Lombardia, in Emilia Romagna e al Sud) si costruiscono sulla base del *project financing*, in sostanza di un'intesa tra imprenditori e banche. Queste ultime garantiscono il finanziamento e l'imprenditore, attraverso la gestione, ammortizza il capitale ricevuto in prestito.

Nel caso della Calabria – faccio appello ai colleghi eletti in quella Regione – non esiste un problema rifiuti come esiste, purtroppo, a Napoli e in Campania. In Calabria funziona da anni un termovalorizzatore costruito da un'impresa privata socia della Banca Intesa, primo gruppo bancario d'Italia. Nella stessa Regione, proprio perché il termovalorizzatore funziona e gli utenti sono assai contenti del servizio (del resto non si trovano rifiuti per le strade), da un anno e mezzo è stata avviata la costruzione di un nuovo termovalorizzatore, sempre a Gioia Tauro.

A seguito delle iniziative del Governo, le società bancarie finanziatrici di quel termovalorizzatore hanno comunicato alla società promotrice l'intenzione di revocare i fidi. Quindi, si sappia che se passa questa norma la Calabria diventerà una Regione con problemi di crisi per la raccolta dei rifiuti.

Cari colleghi, immaginare una norma del genere significa, da parte dello Stato, sfiduciare lo Stato stesso. Sempre rimanendo all'esempio della Calabria, vi sono le tariffe convenute in quella Regione e il CIP6 nella misura individuata nel contratto di programma sottoscritto dal commissario governativo nominato dal Governo Prodi, da un esponente di Governo.

Vorrei capire per quale motivo non dovrebbe essere possibile da parte di osservatori stranieri ironizzare sulla realtà italiana, dove uno Stato fa riferimento a Berlusconi ed un altro fa riferimento a Prodi. Infatti, un rappresentante del Governo firma un contratto mentre altri avocano a sè un diritto, il che mi pare veramente assurdo. Tutto ciò non è pensabile!

Signor Presidente, mi avvio a concludere evidenziando che la norma in esame non fa altro che attribuire un improprio diritto di concessione e di veto su misure già approvate. Anche a parer mio la norma deve essere necessariamente modificata, non già per aprire varchi a future iniziative che non si sa bene come possano essere, come debbano funzionare o essere finanziariamente costruite, ma soltanto ed unicamente per proteggere i contratti già firmati. Diversamente, si ritorna al caso della TAV. Infatti, per la TAV c'erano contratti esistenti e funzionanti ed i cantieri si stavano aprendo; tuttavia, il Governo, per iniziativa del ministro Bersani, ha inteso

rinnegarli. Avete visto cosa è accaduto la settimana scorsa: il Tribunale amministrativo del Lazio ha revocato la decisione e, quindi, abbiamo perso un anno e ora ci ritroviamo al punto iniziale per l'alta velocità Torino-Lione e Genova-Milano. Credo che questo non debba accadere. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei fare il punto della situazione. Su questo argomento sono intervenuti 12 senatori e altri quattro hanno chiesto la parola; inoltre, è stata avanzata una richiesta di intervento sull'ordine dei lavori.

Ricordo ai colleghi, liberi di intervenire fino ad esaurimento dei tempi, che il tempo per la discussione del provvedimento è contingentato e che alcuni passaggi estremamente importanti devono essere ancora affrontati. Pertanto, i senatori che si stanno occupando di questo argomento stanno sottraendo tutto il tempo a disposizione ai colleghi che seguono altri passaggi del provvedimento, come quelli riguardanti la giustizia.

CICCANTI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCANTI (*UDC*). Signor Presidente, nell'esprimere il mio rammarico per l'assenza del Ministro, intendo intervenire – come hanno già fatto altri colleghi dello schieramento di opposizione – per rinforzare e sostenere la tesi espressa poc'anzi dal collega Mannino per la Sicilia, dal senatore Buttiglione per il Piemonte e la Lombardia e da altri colleghi. Infatti, alla luce delle argomentazioni poi sviluppate dal senatore Sodano e dalla collega De Petris, si esprime la preoccupazione che si crei una disparità di trattamento, cioè che situazioni eguali vengano trattate in modo diseguale, riguardo ad impianti già in corso di realizzazione e già autorizzati.

Mi riferisco ad impianti non assimilabili a quelli che utilizzano i prodotti petroliferi, ma che rientrano nella fattispecie ben precisa, più volte riaffermata soprattutto dagli amici del Gruppo dei Verdi, di impianti attinenti alle fonti rinnovabili, come ad esempio quelli che utilizzano i termovalorizzatori e le discariche come forma di recupero dei biogas, e così via. Si tratta, cioè, di fonti prettamente sostenibili in particolare da parte del Gruppo dei Verdi e di tutti coloro che hanno fatto dell'impegno per l'ambiente la loro ragione politica.

Ebbene, mentre le deroghe di cui si è parlato (e quindi per situazioni future) dovrebbero prevedere il sostegno di questi impianti, si nega il sostegno degli impianti che hanno la stessa finalità e per di più sono realizzati in *project financing*, con il concorso di privati e di banche, sulla base di una legislazione che consentiva proprio tale sostegno: dunque, a costoro si dice che non si concedono più quei sussidi e quelle forme di contribuzione proprie del CIP6, cambiando in corsa una legislazione per situazioni già esistenti.

Francamente, si tratta di non dare alcuna affidabilità da parte dello Stato a coloro che allo Stato e alla sua legislazione si riferiscono per intraprendere iniziative che hanno un notevole significato proprio e soprattutto per coloro che hanno a cuore l'ambiente.

POSSA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POSSA (*FI*). Signor Presidente, per legiferare ci vuole saggezza; qui non ce n'è, e per tanti motivi. In primo luogo, si ledono gravemente i diritti di sei o sette imprenditori che con il *project financing* hanno in atto iniziative imprenditoriali che non hanno ancora portato al funzionamento dell'impianto, che però è già stato autorizzato. Si ledono gravemente sacrosanti diritti di cittadini, che avranno modo di rivalersi con un contenzioso.

In secondo luogo, si usa strumentalmente, in modo artato, la legge comunitaria per introdurre una supposizione che non c'entra nulla con la medesima. Infatti, non è assolutamente vero che il finanziamento di questi sei o sette impianti va a vantaggio delle fonti rinnovabili. Queste ultime hanno una loro incentivazione, stabilita da altre disposizioni. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Girfatti*).

In terzo luogo, fatto gravissimo, si ipotizza la deroga, elemento veramente vergognoso. L'Unione Europea non fa altro che raccomandare procedure trasparenti e non discriminatorie; ebbene, questa è una procedura non trasparente e discriminatoria. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Girfatti*). Faccio appello a tutti coloro – ce ne sono molti nel centro-sinistra – che hanno ancora la testa per pensare con saggezza a legiferare affinché non passi questo obbrobrio. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN*).

PRESIDENTE. Grazie, senatore Possa, anche per l'esempio di sintesi che ha dato al suo intervento.

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Signor Presidente, vorrei richiamarmi all'assenza del Ministro non per aprire una polemica – sarebbe ben poca cosa se lo facessi io; lascio il compito al mio Capogruppo – ma per una perplessità che nasce dal fatto che il Governo, a fronte di un provvedimento come questo, dovrebbe tutelarsi con dei rappresentanti che seguono l'evoluzione della politica.

È incredibile infatti che il Governo, che ha presentato un proprio decreto, venga in Aula e non sia consapevole che il Presidente del Consiglio abbia già concertato con il Presidente della Regione siciliana al fine di realizzare i termovalorizzatori in Sicilia. È incredibile che non ci sia la



sensibilità politica per poter apprezzare come questo Governo sia in balia di un mare tempestoso e non sappia dove deve andare.

Faccio appello ai parlamentari siciliani, nella fattispecie, ai parlamentari eletti in provincia di Palermo, che hanno subito il trasferimento dell'immondizia della Campania nel Parco delle Madonie, nell'unica discarica presente in provincia di Palermo disponibile e capace, oltre a quella di Bellolampo, di ricevere i rifiuti di tale Provincia. Ebbene, qualche collega siciliano, e palermitano in particolare, dovrebbe sapere quanto costa, visto che il problema che interessa i colleghi intervenuti è quello di garantire, possibilmente, gli interessi legittimi dell'imprenditore che ha fatto degli investimenti. Mi chiedo se qualcuno si sia posto l'interrogativo riguardo a quali sono i veri interessi da tutelare, se non quelli del cittadino, che ad oggi, caro collega parlamentare siciliano eletto nella provincia di Palermo, paga l'immondizia 700 lire al chilo per farla trasferire nella discarica di Bellolampo.

Ecco che allora si vuole far diventare la Sicilia come la regione Campania, si vuole consentire la politica disastrosa che il centro-sinistra sta realizzando con le frange estreme della sinistra, che immediatamente dopo l'elezione del presidente Prodi a Presidente del Consiglio, hanno detto che non si debbono realizzare i termovalorizzatori, che non si deve realizzare la grande opera dell'alta velocità.

Ebbene, cosa è avvenuto di fatto? Con i loro atteggiamenti non hanno fatto altro che ritardare, la realizzazione dei termovalorizzatori, sei termovalorizzatori (quattro in Sicilia e due nel resto d'Italia), attivando articolazioni e motivazioni, per avere il tempo di presentare all'interno di un provvedimento una disposizione che li blocca. Questo è il senso: nel momento in cui gli imprenditori hanno investito, le banche hanno garantito, si sono espropriati i terreni, sono stati compiuti tutti gli atti necessari ed indispensabili per il raggiungimento dell'evento da realizzare, ad un certo punto, si alza il ditino, mentre il Presidente del Consiglio cerca il concerto con il Presidente della Regione, ecco che allora un Governo assente non sente il dovere d'intervenire per dire che questa è una disposizione strumentale, per cercare di creare le condizioni affinché il pallino ritorni nelle mani del Ministero dei trasporti, del Ministero dell'ambiente, sul piano delle deroghe, e voi sapete benissimo, voi che andate alla ricerca della qualità della politica, della trasparenza della politica, cosa significa cercare di concertare, di perdere tempo sul piano delle deroghe.

Questo significa non voler rispondere alle esigenze del territorio, questo significa prendere in giro la gente, questo significa non creare elementi di produttività e di evoluzione di una Regione o di Regioni che hanno necessità di rispondere all'esigenza del territorio. La Sicilia, come le altre Regioni, non può diventare il letamaio della nostra nazione, la Sicilia vuole difendersi e tutelarsi e non vuole essere tutelata da un Governo che tratta con il Governo siciliano per cercare di prendere respiro, sperando di potere avere qualche consenso dai centristi all'interno del Parlamento e poi consente ai propri uomini di presentare un emendamento orientato in senso opposto.

Caro presidente Sodano, lei sa benissimo che gli inceneritori sono sei, sa benissimo che gli inceneritori oggi hanno ottenuto tutte le autorizzazioni. (*Commenti della senatrice De Petris*).

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, lasci intervenire il collega Battaglia.

BATTAGLIA Antonio (AN). Non vi potete permettere di speculare su incentivi, su quello che dopo si farà: vi dovete confrontare con quello che ad oggi è realizzato, voi non potete bloccare il gioco in corso, con le carte date, non potete cambiare le carte in gioco, perché non è corretto, e perché soprattutto mortifica un regolamento. La verità, la vera verità è che voi volete comunistizzare questo nostro Paese e lo volete comunistizzare perché non volete rispettare le regole e le regole sono quelle che noi ci siamo dati, le regole sono quelle che il Parlamento si è dato. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e LNP*).

Nel corso di un gioco, le regole valgono per tutti, e quando sono scritte il gioco è fatto, *rien ne va plus!* Ecco per quale motivo chiediamo la soppressione di questo articolo, perché è un obbrobrio ed una mortificazione per la politica e per le regole che valgono per la democrazia e per la garanzia della libertà in questa Nazione. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e LNP*).

PASTORE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (FI). Signor Presidente, faccio mia l'osservazione del collega Possa, che credo non si possa smentire, a meno che non lo facciano in Aula il relatore o il Governo, che vedo comunque rappresentato da un Ministro che non mi sembra competente nella materia comunitaria.

Faccio mia quella dichiarazione in forza della quale l'aggancio alla normativa comunitaria è strumentale per consentire l'ingresso di questa norma nel testo del disegno di legge. Se così fosse, e se fosse verificato dalla Presidenza, chiedo che ne venga accertata l'inammissibilità.

Una seconda questione, signor Presidente, è sull'ordine dei lavori. Vorrei avere dal relatore... (*Brusìo*).

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Pastore. Colleghi, il banco del relatore e tutti coloro che sono intervenuti devono riconoscere al senatore Pastore il diritto di svolgere il suo intervento.

Senatrice De Petris, per cortesia, lei come senatrice segretario deve aiutarmi a tenere l'ordine, non a complicarmi la vita.

Prego, senatore Pastore, prosegua.

PASTORE (*FI*). Grazie, Presidente. Vorrei dal relatore e dal Governo un chiarimento su che cosa stiamo votando, perché a me sembra chiaro che il testo dell'articolo 8 parli di soli impianti realizzati ed operativi.

Se il relatore non mi ascolta, è inutile, Presidente. Se il relatore non ascolta, non posso parlare.

PRESIDENTE. Colleghi, lasciamo concludere il senatore Pastore. Poi so che mi verrà chiesto quel che avrei proposto all'inizio, dopo il primo intervento, ossia di accantonare temporaneamente l'articolo 8 e i relativi emendamenti, perché mi sembra evidente che quando ci sono certi movimenti e passaggi da una parte all'altra dell'Aula si sta cercando una soluzione. Spiace che, dopo quindici o sedici interventi, l'unico che non sia potuto intervenire per mancanza della persona deputata sia il Governo. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Mi scusi, senatore Pastore.

PASTORE (*FI*). Presidente, se il relatore ha la bontà di ascoltare, a me sembra che il testo della norma sia chiaro: si parla degli impianti realizzati ed operativi.

Poiché i colleghi della maggioranza, il senatore Sodano e la senatrice De Petris in particolare, hanno accennato ad ipotesi diverse da quella prevista dalla norma, cioè che si possa trattare di impianti solo finanziati o in corso di realizzazione, anche se mi sembra chiara la norma, vorrei chiedere al relatore e al Governo quando ci sarà e sarà in grado di esprimersi se essa vuole riferirsi solo agli impianti operativi, che significa gli impianti che già sono funzionanti, e quelli che fossero ultimati ma non funzionanti rientrerebbero invece nella deroga. Questa sarebbe veramente la conseguenza più aberrante della norma introdotta dalla Commissione.

Vi chiedo una conferma perché a me sembra che le parole dei senatori Sodano e De Petris vadano in una direzione fuorviante rispetto al testo dell'articolo in esame. (*Applausi dal Gruppo FI e dei senatori Stracquadanio e Polledri*).

PRESIDENTE. A questo punto, colleghi, al fine di trovare una soluzione condivisa, proporrei l'accantonamento dell'articolo 8 e dei relativi emendamenti. Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'esame dell'articolo 9.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale è stato presentato un emendamento che si dà per illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 10.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.100.

POLLEDRI (*LNP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.100, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*)

#### **Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448 e del documento LXXXVII, n. 2**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 10.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 11.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 12.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 13.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 14, su cui sono stati presentati un emendamento e un ordine del giorno che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Esprimo parere contrario all'emendamento 14.100 e favorevole all'ordine del giorno G14.100, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 14.0.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 14 altri emendamenti oltre quello interamente soppressivo 14.100, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

**È approvato.**

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G14.100 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 15.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 16.100, identico al 16.101 e contrario sul 16.102.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.100, identico all'emendamento 16.101.

SANTINI (*DCA-PRI-MPA*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SANTINI (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, a titolo personale e in dissenso dal mio Gruppo, vorrei annunciare un voto favorevole sugli emendamenti 16.100, 16.101 e 16.102, in quanto si tratta di tre emendamenti che combattono l'allevamento degli animali da pelliccia in gabbia, già proibito da questo Parlamento con un voto nel mese di febbraio, più volte proibito dal Parlamento europeo.

Il mio voto, quindi, sarà a favore di questi tre emendamenti. (*Applausi dal Gruppo DCA-PRI-MPA*).

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, eravamo favorevoli all'equilibrio raggiunto con l'emendamento proposto dalla Commissione, che rappresentava una sintesi rispetto a diverse esigenze. Questo equilibrio viene ad essere ora rotto, non si capisce per quale ragione, senza valutarne gli effetti in maniera adeguata; effetti che colpiscono i nostri allevamenti e determinano forti conseguenze sul piano economico ed occupazionale.

Vorrei richiamare l'attenzione dei presentatori sul fatto che in una economia globalizzata è facile superare gli ostacoli ed anche andare in Cina a realizzare allevamenti che non hanno nessuna regola e nessun rispetto; rispetto che noi cerchiamo di realizzare attraverso un equilibrio tra normativa nazionale e raccomandazioni comunitarie.

Per queste ragioni, Presidente, invito fortemente i presentatori a rispettare la pronuncia della Commissione affari comunitari, ribadendo la necessità di evitare danni rispetto ad un settore fortemente già colpito e ridimensionato e non deve essere ulteriormente penalizzato.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*). Signor Presidente, vorrei ribadire, in modo assolutamente succinto, il concetto appena esposto dal collega Eufemi. Veda, Presidente, vedete colleghi, ad ognuno di noi sta a cuore il benessere degli animali. Negli anni in cui mi è capitato di occuparmi di allevamento a Bruxelles, molto spesso si andava a ragionare sul benessere degli animali e giustamente: vi è una sensibilità diffusa, una sensibilità che gli agricoltori e gli allevatori – in questo caso gli allevatori di animali da pelliccia – hanno.

Credo però che ogni tanto occorrerebbe anche occuparci del benessere degli allevatori. Non possiamo mettere in campo delle norme che finiscono per determinare la chiusura di impianti produttivi che sono stati realizzati e che hanno richiesto impegni finanziari notevoli, nei quali sono impiegate migliaia di persone, a meno che non si voglia invece utilizzare strumenti che purtroppo in passato, e qualche volta anche adesso, sono stati utilizzati dai cosiddetti animalisti. Mi riferisco a quei signori che vanno di notte negli allevamenti di visoni e li liberano, esponendoli a morte certa, o a coloro che vanno a liberare le lontre, che poi infestano il nostro territorio, mettendo anche a rischio la salute e la sicurezza dei nostri ragazzi e di ognuno di noi.

Ecco, cerchiamo di non esagerare: il benessere degli animali è un valore importante che credo ci accomuna tutti, però occupiamoci una volta tanto anche del benessere dei nostri allevatori e dei nostri allevamenti.

Inviterei pertanto i cari colleghi che, con spirito particolarmente umanitario, hanno presentato questi emendamenti a valutare con attenzione l'opportunità di ritirarli. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Stiffoni*).

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, ringrazio il relatore e il Governo per il parere favorevole all'emendamento 16.101 e, in caso di sua approvazione, preannuncio il ritiro dell'emendamento 16.102.

BURANI PROCACCINI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BURANI PROCACCINI (*FI*). Signor Presidente, sono sulla stessa linea del collega Santini, perché penso che questo genere di allevamenti che esiste in Italia debba essere riconvertito. Così come chiediamo la riconversione dei campi di papaveri in Afghanistan, così dobbiamo chiedere la riconversione di qualcosa ormai superato nel tempo e nello spazio come l'allevamento di questi animali, semplicemente utilizzati per la produzione di capi di vestiario che possono essere sostituiti con prodotti altrettanto belli o significativi ma che non implicano allevamento e l'uccisione di animali. Bisognerebbe andarli a valutare uno dopo l'altro. In molti casi i servizi televisivi hanno riportato le immagini veramente allucinanti di alcuni allevamenti.

Quindi, onde evitare che possano prodursi situazioni di quel genere, sono per l'abolizione di questo tipo di allevamenti. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

SANTINI (*DCA-PRI-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTINI (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma a tali emendamenti, che chiedo siano votati con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Santini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.100, interamente soppressivo dell'articolo, presentato dal senatore Al-locca e da altri senatori, identico all'emendamento 16.101, presentato dal senatore Silvestri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B.*)

**Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448  
e del documento LXXXVII, n. 2**

PRESIDENTE. L'emendamento 16.102 è conseguentemente ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 18, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 18.200 e contrario sull'emendamento 18.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Qualche volta i relatori esprimono parere contrario anche se gli emendamenti sono sottoscritti da esponenti della maggioranza.

Metto ai voti l'emendamento 18.200, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 18.100.

DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, onestamente non comprendo il parere contrario del relatore e del Governo sull'emendamento 18.100. Forse ci sono stati degli equivoci, perché stiamo parlando finalmente di un sistema di certificazione per il legname per evitare il commercio illegale di questo prodotto. Infatti, è inutile continuare a parlare di cambiamenti climatici, se poi non mettiamo in atto una serie di strumenti concreti volti ad impedire, ad esempio, la deforestazione di una serie di aree importanti proprio ai fini del clima.

Qui, proprio perché si introduce la certificazione, si indica un comportamento virtuoso non al cittadino, ma, anzitutto, alla pubblica amministrazione. Tale comportamento consiste nell'obbligo per le pubbliche amministrazioni, a decorrere dal termine di 12 mesi successivi all'entrata in vigore dell'accordo di partenariato (cioè quando avrà aderito un numero sufficiente di Paesi), di ricorrere esclusivamente per le gare d'appalto e le forniture di legno, a prodotti certificati: è il minimo, dal momento che stringiamo degli accordi, sollecitiamo i cittadini ad essere responsabili e ad utilizzare solamente legname certificato, quando poi la pubblica amministrazione non lo fa.

Vorrei ricordare, peraltro, che non c'è un problema di costi – come mi è stato detto – perché i costi sono già all'interno (peraltro, dov'è detto che costino di più i legnami certificati; non c'è un parametro di riferimento). Inoltre, la finanziaria del 2007 ha già previsto che, per tutti gli acquisti della pubblica amministrazione, ci si attenga a criteri di sostenibilità. La stessa CONSIP ha redatto un manuale che serve a guidare i capitolati d'appalto.

L'emendamento 18.100 introduceva semplicemente una norma virtuosa, perché non possiamo dettare certe regole ai cittadini, quando la pubblica amministrazione, dopo 12 mesi dall'entrata in vigore del partenariato, non vi si attiene.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.100, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 18, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 19.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 20, su cui è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 20.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere conforme.

POSSA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POSSA (*FI*). Signor Presidente, l'articolo 20 prevede una delega al Governo per adeguare la disciplina sanzionatoria ai principi di proporzionalità della sanzione, in base alla gravità, entità e durata dell'inadempienza. C'è o non c'è una riserva di legge del Parlamento per quanto riguarda la giustizia? Mi domando come si possa delegare il Governo ad elaborare sanzioni così importanti senza che si rispetti questa riserva di legge.

## **Presidenza del vice presidente CAPRILI (ore 18,31)**

### **Sulla scomparsa del professor Antonio La Pergola**

BUTTIGLIONE (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Signor Presidente, arriva in questo momento la dolorosa notizia della scomparsa del professor Antonio la Pergola che, oltre ad essere stato Presidente della Corte costituzionale, è stato un grande Ministro per le politiche comunitarie e autore della «legge La Pergola» che ha regolato la partecipazione dell'Italia alle istituzioni comunitarie fino ad un paio di anni fa.

Credo che tutta l'Aula abbia motivo di meditare con riconoscenza sulla figura di questo grande studioso e grande gentiluomo che ha rappresentato l'Italia anche presso la Corte di Giustizia europea, sempre con straordinaria dignità; uomo di studi severi, di grande intelligenza e di straordinaria umanità. (*Generali applausi*).

PRESIDENTE. La Presidenza fa proprie le parole del senatore Buttiglione ed invita l'Aula ad osservare un minuto di raccoglimento. (*Il Presidente si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*).

**Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448  
e del documento LXXXVII, n. 2 (ore 18,37)**

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 20 altri emendamenti oltre quello interamente soppressivo 20.100, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

D'ALÌ (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI*). Signor Presidente, il nostro voto sarà sicuramente contrario. Vorrei comunque chiedere alla Presidenza se può essere ammissibile un articolo introdotto dalla Commissione che delega il Governo in materia di sanzioni, cioè in materia penale. Mi sembra che ciò sia al di fuori di ogni logica costituzionale e credo, quindi, che si dovrebbe fare una riflessione al riguardo.

Purtroppo, a volte, le Commissioni approvano articoli che vengono inseriti, infarcendo provvedimenti di iniziativa governativa o parlamentare, che avevano tutt'altra impostazione. In questo caso ci troviamo di fronte, ancora una volta, ad un provvedimento che nasce con 22 articoli ed esce con 34. In particolare, ci sono articoli che introducono deleghe in materia penale, i più numerosi, e spero che su questo anche il nostro Gruppo vorrà fare eccezioni in ordine al Regolamento.

Credo che la Presidenza, per quanto si possa giustificare dal punto di vista della sorpresa, debba fare una riflessione prima di mettere in votazione un provvedimento con una fortissima lesione costituzionale di questo tipo che, ripeto, essendo stata introdotta in Commissione, non è passata al vaglio della 1<sup>a</sup> Commissione nella fase dell'esame iniziale del provvedimento, così come vuole il nostro Regolamento e la nostra prassi (*Applausi del senatore Possa*).

PRESIDENTE. Come lei sa, senatore D'Alì, l'ammissibilità è stata decisa in Commissione: quella era la sede.

A questo punto, non essendo stati presentati sull'articolo 20 altri emendamenti oltre quello interamente soppressivo 20.100, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 21, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e sul quale invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Esprimo parere contrario all'emendamento 21.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 21 altri emendamenti oltre quello interamente soppressivo 21.100, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo 21.

D'ALÌ (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 21 altri emendamenti oltre quello interamente soppressivo 21.100, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del mantenimento dell'articolo stesso.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448 e del documento LXXXVII, n. 2**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli successivi.  
Metto ai voti l'articolo 22.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 23.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 24, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VEGAS (*FI*). Signor Presidente, a me sembra del tutto ovvio che si debbano cancellare le lettere *c*) ed *e*) dell'articolo 24, perché queste riguardano il trasporto di rifiuti pericolosi. Le norme contenute in queste

lettere, introdotte in Commissione, vogliono che siano informate preventivamente le autorità locali, ma ciò significa che in Italia non si riuscirà a trasportare più nulla e si bloccherà tutto. Mi sembra una cosa assolutamente insensata. Tra l'altro, la lettera e) prevede una sorta di delega in bianco in materia di sanzioni penali.

Quindi, si propone di cancellare le lettere c) ed e) per un minimo di ordine dei traffici, per un minimo di svolgimento di qualsiasi attività e al fine di evitare il ripetersi per altre mille volte di quello che è successo in Campania.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ENRIQUES, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 24.100 e 24.101.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.100.

VEGAS (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Vegas, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 24.100, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448  
e del documento LXXXVII, n. 2**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.101, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 24.

D'ALÌ (*FI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 24.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge n. 1448  
e del documento LXXXVII, n. 2**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e sul quale invito il relatore e il rappresentate del Governo a pronunziarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 25.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 25 altri emendamenti oltre quello interamente soppressivo 25.100, presentato dal

senatore Vegas e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 26, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e sul quale invito il relatore e il rappresentate del Governo a pronunciarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento soppressivo 26.100.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 26 altri emendamenti oltre quello interamente soppressivo 26.100, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 27, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e sul quale invito il relatore e il rappresentate del Governo a pronunciarsi.

ENRIQUES, *relatore*. Sull'emendamento 27.100 (testo 3) mi rimetto al Governo.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo dovrebbe avere un po' di tempo per leggerlo.

VEGAS (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Vegas, vuol dare una mano al Governo?

VEGAS (*FI*). Signor Presidente, mi permetto di ricordare al Governo che questo emendamento mira a ripristinare una prima parte del testo governativo relativo agli IAS (i sistemi contabili internazionali per le imprese), e mi sembra che il Ministero dell'economia sia d'accordo. Adesso, se il Governo vuole concordarsi con l'altra parte di se stesso, forse può esprimere un parere ragionato.

SALVI (*SDSE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI (*SDSE*). Signor Presidente, il mio Gruppo, da questo momento in poi, si trova in forte imbarazzo, perché stiamo affrontando una

legge rilevante, come la legge comunitaria (fra poco si esaminerà una risoluzione con alcune impegnative proposte emendative) e non è qui presente il Ministro competente, il ministro Bonino. (*Applausi dal Gruppo FI*). Poco fa, abbiamo assistito ad un punto, immagino, rilevante, in cui il relatore si è rimesso al Governo, ma comprendo le difficoltà del sottosegretario Scotti, così volenteroso e attento.

Abbiamo una certa difficoltà a votare senza conoscere esattamente qual è la posizione del Governo su punti così delicati. (*Applausi del senatore Biondi*). Vorremmo quindi sapere se la Presidenza si è attivata per chiedere al Ministro competente di essere presente e quali risposte si siano ottenute al riguardo, riservandoci di valutare la nostra partecipazione alle votazioni successive sulla base di tali riscontri. (*Applausi dal Gruppo FI*).

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, intervengo solo per dirle che, considerata la titubanza del relatore e del Governo, si potrebbe accantonare questo articolo e proseguire con i nostri lavori. (*Commenti dal Gruppo FI*).

TOFANI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (*AN*). Signor Presidente, capisco lo sforzo fatto dal collega Boccia, che mi ha preceduto, che pensa di poter accantonare questo emendamento. Credo che qui sia ormai necessario prendere atto del fatto che da più parti si sta chiedendo la presenza del Governo o comunque di un membro di quel Ministero, e purtroppo non si riceve alcuna risposta: abbiamo sollecitato tutto questo, ma non si sono prodotti effetti.

Credo che allora la cosa migliore sia di sospendere l'esame del provvedimento; perché non credo che si possa continuare a lavorare in quest'Aula quando il relatore, indubbiamente con grave difficoltà, si rimette al Governo e quest'ultimo, molto correttamente, afferma di dover procedere alla lettura di un emendamento che dichiara onestamente di non conoscere. Tra l'altro, non credo che questo sia uno spettacolo decoroso per nessuno.

Le chiedo quindi formalmente, signor Presidente, di sospendere la seduta fino a quando sarà presente il Ministro: non si può andare avanti con i nostri lavori. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

BUTTIGLIONE (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



BUTTIGLIONE (*UDC*). Signor Presidente, mi giunge notizia che il ministro Bonino, il quale evidentemente ha cose più importanti da fare che venire a questa seduta del Senato, trova però almeno il tempo – e lo ringrazio – di incaricare il suo portavoce, il suo addetto stampa di comunicare che è impegnata a presiedere una riunione di esperti Italia-Qatar.

Ora, con tutto il rispetto per un importante, anche se piccolo, Stato (il Qatar, per chi non lo sapesse, è uno Stato proprio piccolino che si trova tra gli Emirati Arabi e l'Arabia Saudita), vorrei ricordare che un Ministro è, prima di tutto, responsabile verso il Parlamento; è Ministro perché ha la responsabilità del Parlamento e deve tenerne conto nel formulare la sua agenda.

Signor Presidente, sono stato Ministro anch'io e ricordo molto bene – ne chiedo conferma a tutti coloro che hanno avuto responsabilità di Governo in questo Parlamento – di aver sempre avuto la preoccupazione di dare assoluta priorità alle convocazioni del Parlamento, perché quello è il rapporto costitutivo in forza del quale un Ministro è tale. (*Applausi dai Gruppi UDC, FI e AN*).

Non sappiamo, al momento, quale sia il livello di questa riunione Italia-Qatar, ma credo che il Ministro potrebbe utilmente interrompere la sua riunione per venire in Parlamento. Visto che non siamo riusciti a ottenere questo risultato, forse è bene che siamo noi a sospendere questa seduta e a chiamare il Ministro perché non è possibile degradare la politica europea ad un livello tale che se ne parla come se non ci fossero in gioco questioni di valore, questioni politiche, questioni di linea di alto rilievo e di alto profilo. Qui stiamo umiliando un Senato che non lo merita perché nella discussione che avete ascoltato sono affiorate questioni di altissimo livello.

C'è, per la verità, un'altra lettura possibile dell'assenza del ministro Bonino. Augusto Del Noce, mio grande maestro, insegnava che bisogna leggere i pieni ma anche i vuoti, le parole ma anche i silenzi, le presenze e anche le assenze: conoscendo un poco il ministro Bonino, onestamente alcune delle cose che ho visto e sentito in questa giornata credo che il Ministro non le avrebbe approvate; alcuni emendamenti sostenuti dal Governo dubito molto che il ministro Bonino avrebbe avuto la possibilità, in coscienza, di sostenerli e di non dichiarare il consenso del Governo con le posizioni dell'opposizione. In molti casi sono passate infatti linee dirigiste, antiliberiste, posizioni le quali mostrano di avere un grande disprezzo delle regole fondamentali di funzionamento dell'Unione Europea.

Se fosse vera la seconda interpretazione, crescerebbe la mia umana comprensione, ma il mio giudizio politico diventerebbe ancora più duro perché un Ministro deve venire in Parlamento a dire la posizione che in coscienza ritiene la migliore per il Paese e a dissociarsi, anche dalla sua maggioranza, se ritiene di doverlo fare. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

È un segnale evidente dello scollamento e dell'agonia del Governo Prodi. Poniamo termine in fretta a questa agonia, il Paese non può permettersi una ancora più lunga agonia del Governo. (*Applausi dai Gruppi UDC, FI e AN*).

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOTTI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, ho avuto modo di leggere il testo dell'emendamento, che condivido senz'altro, perché riguarda aspetti giuridici inerenti il bilancio di società, banche e istituti di assicurazione.

Esprimo dunque senz'altro un parere favorevole.

VIZZINI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINI (*FI*). Signor Presidente, avevo chiesto la parola per il dibattito che si stava sviluppando, ma l'intervento del Sottosegretario mi dà maggiormente l'estro.

Mi pare che oggi stiamo procedendo esattamente al contrario di come avremmo dovuto. Questa mattina ci siamo prodigati a spiegare al Ministro che, dopo quello che era successo ieri, forse sarebbe stato opportuno non venire qui e rinviare il dibattito su una materia così importante ad un chiarimento che doveva svolgersi all'interno del Consiglio dei ministri, ma nonostante i nostri appelli reiterati, la seduta è iniziata e siamo andati avanti. Nel pomeriggio ci troviamo nella situazione opposta, cioè il Ministro, che ha ottenuto dall'Aula di poter venire qui perché il provvedimento è importante, invece in Aula non ci viene.

Vede, signor Presidente, ricordo un tempo nel quale in Senato non era consentito si svolgessero dibattiti se ai banchi del Governo non ci fosse almeno un Ministro. Era una tradizione del Senato molto rigorosa, che non valeva nell'altro ramo del Parlamento; lo ricorderanno i colleghi che sono stati Ministri in tempi non vicini a questo, ma ci voleva comunque la presenza di un Ministro.

Oggi ci troviamo ad avere superato ogni limite: onorevole Sottosegretario, la ringrazio per quello che ha detto adesso, ma lei poco fa su un emendamento stampato ha detto a quest'Aula che aveva bisogno del tempo per leggerlo per esprimere un parere. Come è possibile che il rappresentante del Governo sullo stampato distribuito da ieri ha bisogno di tempo per leggerlo e dare il parere, di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando del lavoro che il Governo deve svolgere qui: possiamo aspettare che lei si legga gli emendamenti adesso per sapere qual è il parere del Governo? (*Applausi dai Gruppi FI e LNP*).

La verità è che il Governo non ha pareri perché evidentemente non ha più pareri sulle cose di cui c'è bisogno nel Paese. Questo è il fotogramma di una tragedia italiana che continua ad andare in onda per la regia del professor Romano Prodi e di coloro che siedono nel Governo ma non vengono in Parlamento. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e LNP*).

RUSSO SPENA (*RC-SE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO SPENA (*RC-SE*). Signor Presidente, anche noi, come Gruppo di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea – e lo facciamo presentando formale richiesta – riteniamo che così non si possa andare più avanti, che sia necessario sospendere il dibattito e attendere che il Ministro arrivi qui.

Massimo rispetto per la Conferenza Italia-Qatar e massimo rispetto per il dibattito che questa Camera sta portando avanti, un dibattito – come affermava anche il senatore Buttiglione – di altissimo livello.

Non penso si tratti dell'agonia del Governo, come ora veniva detto. Credo piuttosto vi sia la necessità, l'obbligo, il diritto-dovere del Governo di essere presente nel momento in cui il dibattito allude all'Europa, quindi ad uno spazio interno e non esterno della politica su temi fondamentali.

Nell'ambito della discussione odierna si è reso necessario accantonare la questione del cosiddetto CIP6. È perfettamente noto a tutti che si tratta di una questione che si trascina dai tempi in cui si è esaminata la finanziaria. Nonostante che anche in quella sede tale questione aveva trovato ascolto da parte del Governo, non vorremmo che oggi ci si trovasse invece di fronte ad un disimpegno del Governo, come di fatto è avvenuto dopo l'approvazione della finanziaria da parte del Parlamento.

Bisogna affrontare emendamenti culturalmente e politicamente fondamentali, che attengono anche alle radici giudaico-cristiane dell'Europa o all'interpretazione delle disposizioni del Consiglio ECOFIN relativamente alla politica economica e sociale dopo Lisbona.

Non è possibile che il Governo non renda nota al Parlamento la sua posizione su questi temi. Il Governo può farlo, non è in agonia, anzi, deve farlo! Ci auguriamo che la ministro Bonino presti a questo dibattito perlomeno la stessa attenzione che presta alla trattativa sulle pensioni. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

COLOMBO Emilio (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO Emilio (*Misto*). Signor Presidente, evitando perorazioni o commenti, la invito soltanto a chiedere al ministro Bonino se intende partecipare o no ai lavori dell'Aula. (*Applausi dai Gruppi RC-SE, FI e LNP*). Nel caso in cui la sua risposta sia negativa, sarebbe opportuno sospendere la seduta.

PRESIDENTE. Colleghi, siccome vi sono altre richieste di parola... (*Il senatore Girfatti chiede ripetutamente di intervenire*).

La prego, senatore Girfatti, di non fare gesti per richiamare l'attenzione della Presidenza. Le ricordo che il tempo a sua disposizione è esaurito.

rito. Nel darle la parola si tratterebbe soltanto di un atto di cortesia istituzionale.

La proposta della Presidenza, tenuto conto dell'insieme del dibattito sin qui sviluppatosi, è di sospendere la seduta sino alle ore 19,30 per ricercare la possibilità di aver presente in Aula il Ministro. Mi sembra che questa sia la proposta che è venuta da più parti. Se invece si intende continuare con il dibattito lo si può anche fare, anche se bisogna comunque arrivare a definire la questione.

CASTELLI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, questa legislatura ha visto molti *record*, alcuni dei quali potrebbero entrare a far parte del «Guinness dei primati». Stasera forse ne abbiamo realizzato un altro, perché queste perorazioni e proteste nei confronti di un Ministro vengono normalmente dai banchi dell'opposizione. Oggi invece si verifica che le proteste vengono dai banchi della maggioranza. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*). Registriamo dunque anche questa novità. In questa legislatura è accaduto di tutto. Nasceranno probabilmente ulteriori questioni di cui il Paese non andrà certamente fiero.

Ora però vorrei limitarmi a dire una cosa: non credo che noi ci si possa fermare soltanto per mezz'ora. È una questione di dignità. Non siamo alla fermata dell'autobus ad aspettare che passi il tram del Ministro (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*): siamo il Senato della Repubblica; o forse sarebbe meglio dire che eravamo il Senato della Repubblica, considerato come lo state trattando.

Signor Presidente, credo dunque che occorra sospendere la seduta – questa è la mia proposta – convocare immediatamente una Conferenza dei Capigruppo. Del resto, in quella sede è sempre stata manifestata la massima collaborazione, tanto è vero che credo che mai come in questa legislatura tante decisioni della Conferenza dei Capigruppo siano state prese all'unanimità. Credo che di ciò debbano darcene atto i colleghi della maggioranza.

Nell'ultima Conferenza dei Capigruppo si è discusso dell'importante questione dei tempi a disposizione del Senato da qui alla pausa prima delle, io dico, meritate vacanze estive. Da parte mia dichiaro che non accetteremo alcuna dilatazione dei tempi legata al fatto che oggi il Senato non è in grado di lavorare perché un Ministro non compie il proprio dovere! (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*). Lo affermo *urbi et orbi*, nel *plenum* dell'Aula, perché sia chiara la posizione del Gruppo della Lega su questo tema. Mi sembra, però, che non si possa andare avanti e credo che questo dato sia ormai sotto gli occhi di tutti.

Pertanto, chiedo che venga convocata il più urgentemente possibile una Conferenza dei Capigruppo per fare il punto della situazione. Almeno noi non intendiamo andare avanti a vista. Credo che abbiamo il diritto di

sapere qual è il programma dei lavori del Senato, i quali non possono essere subordinati alla voglia di questo o di quel Ministro. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).

PRESIDENTE. Vorrei che tra noi un aspetto fosse chiaro. La richiesta fatta, l'unica che la Presidenza può ricevere, è quella relativa all'assenza del Ministro e quindi quella di ripristinare la condizione per la quale il Senato possa lavorare – è stato chiesto per primo dal senatore Salvi – con cognizione di causa per quanto riguarda una materia così delicata come la legge comunitaria.

La questione, quindi, è quella di sospendere... (*Commenti del senatore Garralfa*). Quando sospendere lo decido io, non lo decide lei. Come dicevo, la questione è quella di sospendere e di garantire che venga il Ministro per riprendere il dibattito formalmente e anche sostanzialmente nella condizione migliore.

Se siamo d'accordo su questo punto, riferirò al presidente Marini la richiesta del presidente Castelli, ma credo sia giusto sospendere la seduta per ripristinare le condizioni migliori per lavorare.

D'ONOFRIO (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, io non ho obiezioni, ma non vorrei che fosse deciso che la questione è rappresentata dal ministro Bonino perché la questione è il presidente del Consiglio Prodi. Evitiamo di credere che sia in gioco la questione del ministro Bonino! (*Applausi del senatore Asciutti*).

La legge comunitaria riguarda una quantità enorme di settori dell'amministrazione del Governo. Mi sembra che in questo momento alcuni colleghi della sinistra si stiano comportando come se la questione riguardasse il ministro Bonino per quanto ha affermato ieri. È chiaro che la questione è formalmente del ministro Bonino, ma di fatto è del Presidente del Consiglio. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, ovviamente la Presidenza non può entrare nel merito di questioni prettamente politiche, su cui lei – per carità! – avrà le sue ragioni.

Il punto è che la Presidenza deve garantire, in questo passaggio, la presenza del Ministro, perché altre volte abbiamo lavorato con il Sottosegretario responsabile per i rapporti con il Parlamento, ma questa volta la questione è stata sollevata da molti Gruppi e, quindi, la Presidenza sarebbe sorda e anche cieca rispetto a quanto avviene se non tenesse conto che i lavori vanno sospesi, proprio per ripristinare la condizione – come è stato giustamente sottolineato – di avere qui presente il ministro Bonino per poter continuare.

FERRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, lei giustifica la sua decisione con il fatto che la richiesta è stata avanzata da molti Gruppi parlamentari. Faccio presente alla Presidenza e all'Assemblea che la richiesta, prima di essere fatta dai presidenti Salvi e Russo Spena, era stata avanzata anche dal presidente Matteoli e da altri senatori.

Vorrei far presente che il rifiuto ad aderire alla richiesta avanzata dai senatori Vegas e Matteoli è stata giustificata con il fatto che la seduta non può essere mai sospesa se non nei casi (previsti dagli articoli 67, 68 e così via del Regolamento) in cui un senatore colpito da sanzione si rifiuti di allontanarsi, vi sia un tumulto in Aula o manchi il numero legale. Per tale motivo, la Presidenza ha deciso di proseguire i lavori dell'Assemblea. A questo punto, è intervenuta la richiesta dei senatori della maggioranza e la Presidenza, ancor prima dell'intervento del presidente Castelli, ha aderito alla richiesta di sospensione.

Ora vorrei capire se gli interventi dei senatori Salvi e Russo Spena abbiano fatto modificare il Regolamento e l'interpretazione che codesta Presidenza dà del Regolamento stesso o se, invece, non sia più opportuno, per non costituire precedente, aderire alla richiesta del presidente Castelli. Infatti, in questo caso, apprezzate le circostanze, per stabilire l'ordine dei lavori la Presidenza può convocare in qualsiasi momento una Conferenza dei Capigruppo.

Il fatto che lei stabilisca che, invece, si sospende la seduta nell'attesa del ministro Bonino instaura in quest'Aula un precedente che – a mio avviso – è contrario ad un'attenta lettura del Regolamento.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Signor Presidente, mi spiace dover prendere la parola ma è da un po' di tempo che l'avevo chiesta, quasi duplicando un altro esponente di Forza Italia.

Da ieri c'è una polemica in corso con il ministro Bonino che aveva rassegnato le dimissioni e questa mattina abbiamo aperto il dibattito d'Aula chiedendo se ancora questo Ministro facesse parte del Governo. Oggi pomeriggio il Ministro non c'è. Allora, non possiamo ignorare o far finta di ignorare che la polemica di ieri e l'assenza di oggi abbiano un significato politico. Non siamo disponibili, Presidente, ad attendere un'ora perché succeda qualcosa, forse, visto che non siamo neanche certi che il Ministro arrivi.

Il presidente Castelli ha avanzato la richiesta di convocare la Conferenza dei Capigruppo per poter decidere il calendario d'Aula. A me sem-

bra una richiesta corretta, perché questa umiliazione che viene nuovamente impressa all'Assemblea del Senato è davvero insopportabile.

Non ci costringa, Presidente, a dover abbandonare l'Aula per l'ennesima volta in segno di protesta per questa continua rottura che c'è fra Governo e Parlamento. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Girfatti*).

PRESIDENTE. Senatrice Alberti Casellati, spero proprio non si trovino da parte di nessuno soluzioni estreme come quelle di uscire dall'Aula. Io ho assunto la Presidenza alle ore 18,30 e a quell'ora ho tenuto conto del dibattito che si era sviluppato. Siccome mi pare che questo sia stato l'andamento che la Presidenza ha garantito all'Assemblea, non vorrei che venissero fuori valutazioni che francamente mi sembrano irricevibili e incongrue.

A questo punto, sospendo la seduta e sono autorizzato dal Presidente del Senato – come sapete non è una facoltà che mi è concessa – a convocare la Conferenza dei Capigruppo per definire il calendario delle prossime ore.

Sospendo pertanto la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 19,04, è ripresa alle ore 19,30).*

### **Sui lavori del Senato**

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Comunico ai colleghi e alle colleghe che la Conferenza dei Capigruppo, all'unanimità, ha stabilito di togliere per questa sera la seduta e di mettere all'ordine del giorno della seduta di domani mattina, alle ore 9,30, al primo punto il proseguimento della discussione del disegno di legge recante: «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007», avendo il ministro Bonino garantito per domani la sua presenza.

Seguiranno poi, come secondo punto all'ordine del giorno, le ratifiche di Accordi internazionali e, come terzo punto, la discussione generale dei disegni di legge sul sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.

Infine, alle ore 16, come sapete, il Senato è convocato per lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
per le sedute di giovedì 19 luglio 2007**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 19 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007 (1448) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

e del documento:

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006 (*Doc. LXXXVII, n. 2*).

II. Ratifiche di accordi internazionali.

III. Discussione del disegno di legge:

Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali (1108).

IV. Discussione generale dei disegni di legge:

Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*).

– MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).

– MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).

– BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).



– VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).

– RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328).

– COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).

– COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).

– COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).

– COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).

– Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).

– RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).

– CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).

– COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).

ALLE ORE 16

Interpellanza e interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 19,31*).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2007 (1448)**

## DOCUMENTO

**Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2006 (Doc. LXXXVII, n. 2)**EMENDAMENTO 5.0.9 (TESTO 3) TENDENTE AD INSERIRE  
UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 5**5.0.9 (testo 3)**

IL GOVERNO

**Approvato***Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

«Art. 5-bis.

*(Modifiche all'articolo 2 della legge 4 febbraio 2005, n. 11)*

1. All'articolo 2 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, dopo il comma 4, inserire il seguente:

"4-bis. Al fine del funzionamento del CIACE la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il coordinamento delle Politiche comunitarie, potrà valersi, entro un contingente massimo di 20 unità, di personale appartenente alla terza area o qualifiche equiparate, in posizione di comando proveniente da altre amministrazioni, al quale si applica la disposizione di cui all'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, scelto prioritariamente tra coloro che hanno maturato un periodo di servizio di almeno due anni, o in qualità di esperto nazionale distaccato presso le Istituzioni dell'Unione Europea, o presso organismi del-

l'Unione europea ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Nell'ambito del suindicato contingente, il numero delle unità di personale viene stabilito entro il 31 gennaio di ogni anno, nel limite massimo delle risorse finanziarie disponibili presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri».

---

## ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

### Art. 6.

#### **Approvato con un emendamento**

*(Modifiche alla legge 4 febbraio 2005, n. 11)*

1. Alla legge 4 febbraio 2005, n. 11, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 8, comma 5, l'alea è sostituito dal seguente: «Il disegno di legge di cui al comma 4 deve contenere una nota aggiuntiva, aggiornata al 31 dicembre, in cui il Governo:»;

b) dopo l'articolo 11 è inserito il seguente:

«Art. 11-bis. – *(Attuazione in via regolamentare di disposizioni adottate dalla Commissione europea in attuazione di direttive recepite mediante decreto legislativo)*. – 1. Contestualmente o dopo l'entrata in vigore di decreti legislativi, adottati per il recepimento di direttive per le quali la Commissione europea si è riservata di adottare disposizioni di attuazione, il Governo è autorizzato, qualora tali disposizioni siano state effettivamente adottate, a recepirle nell'ordinamento nazionale con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della citata legge n. 400 del 1988, e successive modificazioni, secondo quanto disposto dagli articoli 9 e 11 della presente legge, con le procedure ivi previste.»;

c) all'articolo 15-bis, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

«3-bis. Quando uno degli atti della Comunità europea di cui al comma 1 è posto alla base di un disegno di legge di iniziativa governativa, di un decreto-legge, o di uno schema di decreto legislativo sottoposto al parere parlamentare, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per le politiche europee comunica al Parlamento tali atti della Comunità europea, secondo modalità stabilite di volta in volta d'intesa fra i Presidenti delle Camere e il Governo.»;

d) dopo l'articolo 16 è inserito il seguente:

«Art. 16-bis. – *(Diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di regioni o altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto comunitario)*. – 1. Al fine di prevenire l'instaurazione delle procedure d'infrazione di cui agli

articoli 226 e seguenti del Trattato istitutivo della Comunità europea o per porre termine alle stesse, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti territoriali, gli altri enti pubblici e i soggetti equiparati adottano ogni misura necessaria a porre tempestivamente rimedio alle violazioni, loro imputabili, degli obblighi degli Stati nazionali derivanti dalla normativa comunitaria. Essi sono in ogni caso tenuti a dare pronta esecuzione agli obblighi derivanti dalle sentenze rese dalla Corte di giustizia delle Comunità europee, ai sensi dell'articolo 228, paragrafo 1, del citato Trattato.

2. Lo Stato esercita nei confronti dei soggetti di cui al comma 1, che si rendano responsabili della violazione degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria o che non diano tempestiva esecuzione alle sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee, i poteri sostitutivi necessari, secondo i principi e le procedure stabiliti dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dall'articolo 11, comma 8, della presente legge.

3. Lo Stato ha diritto di rivalersi nei confronti dei soggetti di cui al comma 1 indicati dalla Commissione europea nelle regolazioni finanziarie operate a carico dell'Italia a valere sulle risorse del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e degli altri Fondi aventi finalità strutturali.

4. Lo Stato ha diritto di rivalersi sui soggetti responsabili delle violazioni degli obblighi di cui al comma 1 degli oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna rese dalla Corte di giustizia delle Comunità europee ai sensi dell'articolo 228, paragrafo 2, del Trattato istitutivo della Comunità europea.

5. Lo Stato ha altresì diritto di rivalersi sulle regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti territoriali, gli altri enti pubblici e i soggetti equiparati, i quali si siano resi responsabili di violazioni delle disposizioni della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, resa esecutiva dalla legge 4 agosto 1955, n. 848, e dei relativi Protocolli addizionali, degli oneri finanziari sostenuti per dare esecuzione alle sentenze di condanna rese dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nei confronti dello Stato in conseguenza delle suddette violazioni.

6. Lo Stato esercita il diritto di rivalsa di cui ai commi 3, 4 e 5:

*a)* nei modi indicati al comma 7, qualora l'obbligato sia un ente territoriale;

*b)* mediante prelevamento diretto sulle contabilità speciali obbligatorie istituite presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi della legge 20 ottobre 1984, n. 720, e successive modificazioni, per tutti gli enti e gli organismi pubblici, diversi da quelli indicati nella lettera *a)*, assoggettati al sistema di tesoreria unica;

*c)* nelle vie ordinarie, qualora l'obbligato sia un soggetto equiparato ed in ogni altro caso non rientrante nelle previsioni di cui alle lettere *a)* e *b)*.

7. La misura degli importi dovuti allo Stato a titolo di rivalsa, comunque non superiore complessivamente agli oneri finanziari di cui ai commi 3, 4 e 5, è stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare entro tre mesi dalla notifica, nei confronti degli obbligati, della sentenza esecutiva di condanna della Repubblica italiana. Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze costituisce titolo esecutivo nei confronti degli obbligati e reca la determinazione dell'entità del credito dello Stato nonché l'indicazione delle modalità e i termini del pagamento, anche rateizzato. In caso di oneri finanziari a carattere pluriennale o non ancora liquidi, possono essere adottati più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze in ragione del progressivo maturare del credito dello Stato.

8. I decreti ministeriali di cui al comma 7, qualora l'obbligato sia un ente territoriale, sono emanati previa intesa sulle modalità di recupero con gli enti obbligati. Il termine per il perfezionamento dell'intesa è di quattro mesi decorrenti dalla data della notifica, nei confronti dell'ente territoriale obbligato, della sentenza esecutiva di condanna della Repubblica italiana. L'intesa ha ad oggetto la determinazione dell'entità del credito dello Stato e l'indicazione delle modalità e dei termini del pagamento, anche rateizzato. Il contenuto dell'intesa è recepito, entro un mese dal perfezionamento, in un provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze che costituisce titolo esecutivo nei confronti degli obbligati. In caso di oneri finanziari a carattere pluriennale o non ancora liquidi, possono essere adottati più provvedimenti del Ministero dell'economia e delle finanze in ragione del progressivo maturare del credito dello Stato, seguendo il procedimento disciplinato nel presente comma.

9. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa, all'adozione del provvedimento esecutivo indicato nel comma 8 provvede il Presidente del Consiglio dei ministri, nei successivi quattro mesi, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. In caso di oneri finanziari a carattere pluriennale o non ancora liquidi, possono essere adottati più provvedimenti del Presidente del Consiglio dei ministri in ragione del progressivo maturare del credito dello Stato, seguendo il procedimento disciplinato nel presente comma.

10. Le notifiche indicate nei commi 7 e 8 sono effettuate a cura e a spese del Ministero dell'economia e delle finanze.

11. I destinatari degli aiuti di cui all'articolo 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, e specificati nel decreto di cui al presente comma».

2. I commi da 1213 a 1223 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono abrogati.

## EMENDAMENTI

### 6.100

IL RELATORE

#### Approvato

*Al comma 1, lettera c) capoverso «3-bis», sostituire le parole da: «tali atti» fino a: «delle Camere e il Governo», con le seguenti: «le informazioni relative a tali atti».*

---

### 6.101

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

#### Precluso

*Al comma 1, lettera c) capoverso «3-bis», aggiungere, in fine le seguenti parole: «In mancanza di intesa tali atti sono direttamente comunicati al Parlamento».*

---

### 6.102

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

#### Respinto

*Al comma 1, lettera d) capoverso «Art. 16-bis», comma 5, aggiungere, in fine le seguenti parole: «, e dei relativi interessi».*

---

### 6.103

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

#### Respinto

*Al comma 1, lettera d) capoverso «Art. 16-bis», comma 7, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «comunque non superiore complessivamente agli oneri finanziari di cui ai commi 3, 4 e 5».*

---

## ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## CAPO II

DISPOSIZIONI PARTICOLARI DI ADEMPIMENTO  
E CRITERI SPECIFICI DI DELEGA LEGISLATIVA

## Art. 7.

**Approvato**

*(Modifiche all'articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, in materia di controlli e di frodi alimentari)*

1. Il comma 1-*bis* dell'articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, è sostituito dai seguenti:

«1-*bis*. L'AGEA è l'autorità nazionale responsabile delle misure necessarie per assicurare l'osservanza delle normative comunitarie, relative ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli, avvalendosi dell'Agecontrol S.p.a. L'AGEA opera con le risorse umane e finanziarie assegnate a legislazione vigente.

1-*ter*. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali può, con apposito decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individuare ulteriori organismi di controllo.

1-*quater*. L'AGEA assume l'incarico di coordinamento delle attività dei controlli di conformità degli organismi di cui al comma 1-*ter*.

1-*quinqies*. Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali può, con apposito decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, aggiungere altri settori merceologici a quello di cui al comma 1-*bis*, una volta verificata la compatibilità con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili di AGEA e Agecontrol S.p.a.».

## EMENDAMENTI

**7.200**

STIFFONI

**Respinto**

*Al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire le parole: «avvalendosi dell'Agecontrol s.p.a.» con le seguenti: «assumendo l'incarico del coordina-*



mento delle attività svolte dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano in relazione ai predetti controlli di conformità».

---

**7.100**

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere il capoverso «1-ter».*

## ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 8.

**Accantonato**

*(Attuazione di obblighi comunitari per il finanziamento all'energia da fonti rinnovabili)*

1. Ai fini della piena attuazione della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, con particolare riferimento all'articolo 2 della direttiva medesima, nonché al fine di risolvere le connesse procedure di infrazione in corso, i finanziamenti e gli incentivi di cui al secondo periodo del comma 1117 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono concessi ai soli impianti realizzati ed operativi. Resta ferma, ai sensi del comma 1118 dell'articolo 1 della citata legge n. 296 del 2006, la potestà di deroga in capo al Ministro dello sviluppo economico che, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le competenti Commissioni parlamentari, provvede con propri decreti, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, a definire le condizioni e le modalità per l'eventuale riconoscimento in deroga del diritto agli incentivi a specifici impianti già autorizzati e non ancora in esercizio.

## EMENDAMENTI

**8.100**

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

*Sopprimere l'articolo.*

---

**8.101**

BATTAGLIA Antonio, MUGNAI, MORSELLI

*Sopprimere l'articolo.*  
\_\_\_\_\_**8.102**

RUGGERI, MANINETTI

*Sopprimere l'articolo.*  
\_\_\_\_\_**8.103**

MUGNAI, BATTAGLIA Antonio, MORSELLI

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 8. – 1. Al fine dell'attuazione dei principi e delle direttive europee in campo ambientale ed energetico, continuano ad applicarsi, per gli impianti autorizzati, compresi quelli in costruzione, i finanziamenti e gli incentivi di cui al secondo periodo del comma 1117 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n.296».

  
\_\_\_\_\_

## ARTICOLI 9 E 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 9.

**Approvato**

*(Applicazione del regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio, del 19 giugno 2006, recante norme di commercializzazione applicabili alle uova)*

1. In applicazione dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1028/2006 del Consiglio, del 19 giugno 2006, recante norme di commercializzazione applicabili alle uova, le regioni e le province autonome competenti per territorio autorizzano, previo accertamento delle condizioni previste dalle norme comunitarie vigenti, i centri di imballaggio a classificare le uova ed attribuiscono a detti centri il prescritto codice di identificazione sulla base delle disposizioni adottate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1028/2006, ai produttori aventi fino a 50 galline ovaiole, a condizione che il nome e l'indirizzo del produttore siano indicati nel punto di vendita con un cartello a caratteri chiari e leggibili.

3. L'autorizzazione di cui al comma 1 dispiega efficacia a decorrere dall'inclusione del centro di imballaggio, con relativo codice di identificazione, in un apposito elenco pubblicato nel sito Internet del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali adotta le opportune norme tecniche che consentono alle regioni e alle province autonome che ne facciano richiesta di aggiornare direttamente, per i centri di imballaggio di propria competenza, l'elenco di cui al periodo precedente, provvedendo di propria iniziativa all'inclusione dei centri nel predetto elenco e alla cancellazione di cui al comma 4.

4. Le regioni e le province autonome verificano che i centri di imballaggio autorizzati rispettino le prescrizioni previste dalle norme comunitarie vigenti e dispongono, se del caso, il ritiro dell'autorizzazione, la cui efficacia decorre dalla cancellazione dall'elenco di cui al comma 3.

5. I controlli di cui all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1028/2006 sono svolti dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

6. Le sanzioni di cui all'articolo 5 della legge 3 maggio 1971, n. 419, restano in vigore. Le rimanenti disposizioni della citata legge 3 maggio 1971, n. 419, e quelle della legge 10 aprile 1991, n. 137, restano in vigore limitatamente agli adempimenti derivanti dall'applicazione del regolamento (CEE) n. 1907/90 del Consiglio, del 26 giugno 1990.

7. Le spese relative alle autorizzazioni di cui al comma 1 sono poste a carico dei richiedenti, secondo tariffe basate sul costo del servizio e modalità di versamento da stabilire con disposizioni delle regioni e delle province autonome competenti per territorio. I soggetti pubblici interessati all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti provvedono ai rispettivi adempimenti nell'ambito delle attuali dotazioni strumentali, finanziarie e di risorse umane disponibili a legislazione vigente.

Art. 10.

### **Approvato**

*(Modifiche alla legge 6 febbraio 2007, n. 13)*

1. Alla legge 6 febbraio 2007, n. 13, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 20, comma 1, dopo le parole: «centri autorizzati di assistenza fiscale (CAAF)» sono inserite le seguenti: «o i centri di assistenza agricola (CAA)»;

b) all'articolo 25, le parole: «del 21 ottobre 2001», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «del 15 ottobre 2001».

## EMENDAMENTO

**10.100**

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

**Respinto***Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 10. – A decorrere dal 10 gennaio 2008 è soppresso qualsiasi finanziamento pubblico ai "centri autorizzati di assistenza fiscale (CAAF)».

---

ARTICOLI 11, 12, 13 E 14 NEL TESTO PROPOSTO  
DALLA COMMISSIONE

## Art. 11.

**Approvato**

*(Modifiche all'articolo 3 della legge 8 luglio 1997, n. 213, e successive modificazioni, recante classificazione delle carcasse bovine, in applicazione di regolamenti comunitari)*

1. All'articolo 3, comma 4, della legge 8 luglio 1997, n. 213, e successive modificazioni, le parole: «5 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «10 per cento».

## Art. 12.

**Approvato**

*(Modifiche all'articolo 150, comma 2, lettera a), della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio)*

1. All'articolo 150, comma 2, lettera a), della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, come sostituito dall'articolo 8 del decreto legislativo 13 febbraio 2006, n. 118, le parole: «compresa tra 3.000 euro e 50.000 euro;» sono sostituite dalle seguenti: «fino a 50.000 euro;».

## Art. 13.

**Approvato**

*(Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 904, che recepisce la direttiva n. 76/769/CEE, relativa alla immissione sul mercato ed all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi)*

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 904, è aggiunto il seguente capoverso:

«articoli di puericultura: qualsiasi prodotto destinato a conciliare il sonno, il rilassamento, l'igiene, il nutrimento e il succhiare dei bambini, ovverosia destinato alla cura delle attività giornaliere dei bambini e le cui parti accessibili possono essere messe in bocca».

## Art. 14.

**Approvato**

*(Modifica dell'articolo 2449 del codice civile)*

1. L'articolo 2449 del codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 2449. – *(Società con partecipazione dello Stato o di enti pubblici)*. – Se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni che non fa ricorso al mercato del capitale di rischio, lo statuto può ad essi conferire la facoltà di nominare un numero di amministratori e sindaci, ovvero componenti del consiglio di sorveglianza, proporzionale alla partecipazione al capitale sociale.

Gli amministratori e i sindaci o i componenti del consiglio di sorveglianza nominati a norma del primo comma possono essere revocati soltanto dagli enti che li hanno nominati. Essi hanno i diritti e gli obblighi dei membri nominati dall'assemblea. Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I sindaci, ovvero i componenti del consiglio di sorveglianza, restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Alle società che fanno ricorso al capitale di rischio si applicano le disposizioni del sesto comma dell'articolo 2346. Il consiglio di amministrazione può altresì proporre all'assemblea, che delibera con le maggioranze previste per l'assemblea ordinaria, che i diritti amministrativi previsti dallo statuto a favore dello Stato o degli enti pubblici siano rappresentati da una particolare categoria di azioni. A tal fine è in ogni caso necessario il consenso dello Stato o dell'ente pubblico a favore del quale i diritti amministrativi sono previsti».

2. Il consiglio di amministrazione, nelle società che ricorrono al capitale di rischio e nelle quali sia prevista la nomina di amministratori ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, adegua lo statuto entro otto mesi da tale data, prevedendo che i diritti amministrativi siano rappresentati da strumenti finanziari, non trasferibili e condizionati alla persistenza della partecipazione dello Stato o dell'ente pubblico, ai sensi dell'articolo 2346, sesto comma, del codice civile. Scaduto il predetto termine di otto mesi, perdono efficacia le disposizioni statutarie non conformi alle disposizioni dell'articolo 2449, come sostituito dal comma 1.

#### EMENDAMENTO

##### **14.100**

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

**Non posto in votazione (\*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(\*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

#### EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 14

##### **14.0.100 (già em. 1.30, testo 2)**

LEGNINI

**Ritirato e trasformato nell'odg G14.100**

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

«Art. 14-bis.

*(Delega al Governo per la modifica del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante Nuovo codice della strada)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con la procedura indicata all'articolo 1, commi 2, 3 e 4 della stessa, su proposta del Ministro dei trasporti e del Ministro delle politiche europee, disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva 2006/94/CE, relativa a talune norme comuni in materia di trasporti di merci su strada, finalizzate alla liberalizzazione del tra-

sporto di veicoli nuovi di fabbrica tramite altri veicoli nuovi, provvisti di sola targa provvisoria, destinati all'esportazione, al fine di adeguare la disciplina nazionale a quella generalmente adottata negli altri Paesi dell'Unione europea».

Conseguentemente, all'allegato B dopo la direttiva 2006/88/CE, inserire la seguente:

«2006/94/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa all'emanazione di talune norme comuni in materia di trasporti di merci su strada».

---

## ORDINE DEL GIORNO

### **G14.100 (già em. 14.0.100)**

LEGNINI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Disposizioni per l'adempiimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2007 (A.S. 1448),

valutato positivamente il contenuto del presente provvedimento;

rilevata la necessità di adottare misure finalizzate al recupero di competitività del sistema industriale del nostro Paese,

impegna il governo:

ad adottare, entro tempi più brevi possibili, disposizioni finalizzate alla liberalizzazione del trasporto di veicoli nuovi di fabbrica tramite altri veicoli nuovi, provvisti di sola targa provvisoria, destinati all'esportazione, al fine di adeguare la disciplina nazionale a quella generalmente adottata negli altri Paesi dell'Unione europea.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

## ARTICOLI 15 E 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 15.

**Approvato**

*(Delega al Governo per la modifica del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2, previo parere dei competenti organi parlamentari e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro per le politiche europee, disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214. Tali disposizioni devono contenere misure efficaci per evitare che siano messe in commercio sostanze pericolose, con particolare riferimento alla fase dell'importazione e dello stoccaggio, anche mediante l'adozione di etichettature che possano consentire la tracciabilità dei prodotti sin dalla loro produzione.

## Art. 16.

**Soppresso**

*(Modifica al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146)*

1. Ai fini del coordinamento con la normativa e le raccomandazioni comunitarie ed internazionali, a partire dal 10 gennaio 2008, le modalità di allevamento previste dal numero 22 dell'allegato di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, sono entrambe consentite.

## EMENDAMENTI

**16.100**

ALLOCCA, SOLIANI, ALFONZI, BONADONNA

**Approvato**

*Sopprimere l'articolo.*

---



**16.101**

SILVESTRI, DE PETRIS, SOLIANI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, TIBALDI

**Id. em. 16.100**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**16.102**

SILVESTRI, DE PETRIS, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PALERMI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, TIBALDI

**Ritirato**

*Al comma 1, sostituire le parole da: «a partire dal 10 gennaio» fino alla fine con le seguenti: «il sesto capoverso del punto 22 dell'Allegato previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 è soppresso».*

---

## ARTICOLI 17 E 18 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 17.

**Approvato**

*(Disposizioni occorrenti per modifiche di norme in materia valutaria per effetto del regolamento (CE) n. 1889/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nella Comunità o in uscita dalla stessa)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2 nonché di quelli specifici di cui al comma 2 del presente articolo e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4, uno o più decreti legislativi recanti norme integrative, correttive, modificative ed abrogative del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 125, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni, e di tutte le disposizioni normative relative alla materia valutaria alla luce delle norme introdotte dal regolamento (CE) n. 1889/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nella Comunità o in uscita dalla stessa, salva la possibilità di emanare disposizioni integrative e correttive entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al pre-

sente comma, nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2 e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) coordinare le disposizioni normative del regolamento (CE) n. 1889/2005 con la normativa nazionale di recepimento delle direttive comunitarie relative alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;

b) mantenere l'obbligo di dichiarazione previsto dall'articolo 1, comma 2, della legge 17 gennaio 2000, n. 7, e dall'articolo 3 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e coordinarlo ed armonizzarlo con l'obbligo di dichiarazione disciplinato dall'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1889/2005;

c) prevedere adeguate forme di coordinamento e scambio di informazioni, tramite supporti informatici, tra le autorità competenti ai sensi del regolamento (CE) n. 1889/2005 e le autorità di cui all'articolo 22 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, nonché le autorità competenti di altri Stati membri e di un Paese terzo e la Commissione;

d) garantire la semplificazione, la trasparenza, la celerità, l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa e dei procedimenti sanzionatori, prevedendo anche procedimenti distinti a seconda delle violazioni commesse e delle sanzioni applicabili, apportando le conseguenti modifiche alla fase dell'accertamento e agli adempimenti oblatori;

e) riordinare il regime sanzionatorio, garantendo l'effettività dell'obbligo di dichiarazione e prevedendo sanzioni amministrative efficaci, dissuasive e proporzionate, entro i limiti minimi e massimi previsti dalla normativa vigente.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 18.

### **Approvato con un emendamento**

*(Disposizioni concernenti l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativo alla istituzione di un sistema FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per le politiche europee, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, degli affari esteri, dell'economia e delle fi-

nanze, della giustizia e per gli affari regionali e le autonomie locali, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, un decreto legislativo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT (*Forest Law Enforcement, Governance and Trade*) per l'importazione di legname nella Comunità europea, secondo i seguenti principi direttivi:

a) individuazione di una o più autorità nazionali competenti designate per la verifica, mediante le risorse già previste a legislazione vigente, delle licenze FLEGT e determinazione delle procedure amministrative e contabili finalizzate all'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005;

b) determinazione delle sanzioni da irrogare in caso di violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 2173/2005 in modo tale che le sanzioni risultino dissuasive;

c) individuazione delle opportune forme e sedi di coordinamento tra i soggetti istituzionali che dovranno collaborare nell'attuazione del regolamento e le associazioni ambientaliste e di categoria interessate alla materia, anche al fine di assicurare l'accesso alle informazioni e agli atti, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195;

d) determinazione dell'importo di una tassa e sua destinazione a integrale copertura delle spese necessarie derivanti da iniziative ufficiali delle autorità competenti finalizzate a controlli a norma dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 2173/2005, a carico di coloro che importano legname proveniente dai Paesi con i quali trova applicazione il regime convenzionale previsto dal citato regolamento comunitario.

2. Nella predisposizione del decreto legislativo di cui al comma 1, il Governo è tenuto a seguire i principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri, né minori entrate a carico della finanza pubblica.

## EMENDAMENTI

### 18.200

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 1, nell'alinea, dopo le parole: «nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni», inserire le seguenti: «e con le procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4», e dopo le parole: «acquisito il parere» inserire le seguenti: «dei competenti organi parlamentari e».*

---

**18.100**

DE PETRIS, SILVESTRI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PALERMI, PELLEGATTA, RIPAMONTI, TIBALDI, ALLOCCA, MARTONE

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*) previsione, al fine di implementare il sistema di licenze FLEGT e prevenire il commercio di legname prodotto illegalmente, a decorrere dal termine di 12 mesi successivi all'entrata in vigore del quinto accordo di partenariato di cui all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 2173/2005, dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di ricorrere esclusivamente, per le forniture di legno e prodotti derivati di cui agli allegati II e III del medesimo regolamento non provenienti dalla Comunità europea, a prodotti coperti da licenze FLEGT».

## ARTICOLI 19 E 20 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 19.

**Approvato**

*(Attuazione della direttiva 2006/112/CE)*

1. L'articolo 2 del decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 273, è sostituito dal seguente:

«Art. 2. – (*Periodo di applicazione*). – 1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano nei limiti temporali previsti dalla direttiva 2006/138/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006, che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto relativamente al periodo di applicazione del regime di imposta sul valore aggiunto applicabile ai servizi di radiodiffusione e di televisione e a determinati servizi prestati tramite mezzi elettronici».

## Art. 20.

**Approvato**

*(Delega al Governo per la modifica dell'articolo, 3, comma 1, della legge 23 dicembre 1986, n. 898, in relazione alle sanzioni per l'indebita percezione delle misure di sostegno dello sviluppo rurale)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della giustizia, di-

sposizioni integrative e correttive per adeguare la disciplina sanzionatoria di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ai principi di proporzionalità della sanzione in base alla gravità, entità e durata dell'inadempienza, in applicazione del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, ed in particolare degli articoli 18 e 31.

## EMENDAMENTO

### 20.100

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

**Non posto in votazione (\*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(\*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

---

## ARTICOLO 21 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 21.

### **Approvato**

*(Irregolarità nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa)*

1. All'articolo 7, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, la lettera *d*) è sostituita dalla seguente:

«*d*) se i prodotti spediti dal territorio dello Stato non giungono a destinazione in un altro Stato membro e non è possibile stabilire il luogo in cui sono stati messi in consumo, l'irregolarità o l'infrazione si considera commessa nel territorio dello Stato e si procede alla riscossione dei diritti di accisa con l'aliquota in vigore alla data di spedizione dei prodotti, salvo che la prova della regolarità dell'operazione ovvero la prova che l'irregolarità o l'infrazione è stata effettivamente commessa fuori dal territorio dello Stato non venga fornita nel termine di quattro mesi decorrenti dalla data di spedizione o da quella in cui il mittente è venuto a conoscenza che è stata commessa una irregolarità o un'infrazione».

## EMENDAMENTO

**21.100**

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

**Non posto in votazione (\*)***Sopprimere l'articolo.*

---

(\*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLI 22, 23 E 24 NEL TESTO PROPOSTO  
DALLA COMMISSIONE

## Art. 22.

**Approvato**

*(Delega al Governo per la modifica del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 196, recante attuazione della direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio e di informazione sul traffico navale)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo recante le disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 196, necessarie al fine di correggere le disposizioni oggetto di procedura di infrazione e di modificare o abrogare le disposizioni comunque in contrasto con gli obblighi comunitari.

2. Il decreto legislativo è adottato previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e con la procedura di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4, nonché nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 2 della presente legge.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## Art. 23.

**Approvato**

*(Delega al Governo per introdurre disposizioni correttive al decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, recante attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE, 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti)*

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo è delegato ad adottare, nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e con la procedura indicata all'articolo 1, commi 2, 3 e 4, un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151, recante attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti, al fine di correggere le disposizioni oggetto di procedura d'infrazione e per modificare o abrogare le disposizioni comunque in contrasto con gli obblighi comunitari, nonché per apportare le modifiche necessarie per consentire un più efficace funzionamento dei sistemi collettivi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, in modo da adeguarli ai principi della parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## Art. 24.

**Approvato**

*(Disposizioni occorrenti per l'attuazione della direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine e con le modalità di cui all'articolo 1, un decreto legislativo, al fine di dare organica attuazione alla direttiva 2006/117/EURATOM del Consiglio, del 20 novembre 2006, relativa alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito, ed allo scopo di garantire l'adeguata protezione della popolazione ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, della medesima direttiva, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) apportare le necessarie modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, recante attuazione delle direttive 89/618/EURATOM,

90/641/EURATOM, 92/3/EURATOM e 96/29/EURATOM, in materia di radiazioni ionizzanti;

b) assicurare, nelle procedure autorizzative, di sorveglianza e controllo di cui al presente articolo, la previsione di misure atte a garantire il rispetto delle eventuali prescrizioni o condizioni fissate, nonché delle disposizioni nazionali e comunitarie concernenti la sicurezza dell'ambiente, l'adeguatezza delle condizioni di smaltimento e stoccaggio del materiale a destinazione, la tutela della salute dei lavoratori e delle popolazioni interessate;

c) assicurare il pieno rispetto del principio di informazione preventiva delle autorità locali sulle misure di sorveglianza e controllo adottate nei casi di spedizione, trasferimento e transito del materiale radioattivo, con particolare riferimento ai provvedimenti di protezione ambientale e sanitaria e al comportamento in caso di emergenza;

d) prevedere, ai fini del consenso, del diniego o della fissazione di condizioni per l'autorizzazione, criteri e prescrizioni atti a ridurre al minimo l'impatto ambientale e sanitario del materiale e delle spedizioni, nonché sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in caso di violazione delle disposizioni attuative della direttiva 2006/117/EURATOM;

e) fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente in materia, assicurare adeguate forme di consultazione e informazione di regioni ed enti locali con riguardo a quanto previsto dalla direttiva 2006/117/EURATOM, con particolare riferimento alle domande, autorizzazioni e spedizioni che interessano il territorio di loro competenza;

f) prevedere adeguate misure di controllo relative alla destinazione dei rifiuti radioattivi e alle tipologie e caratteristiche delle discariche a cui vengono inviati gli stessi rifiuti, ai fini della salvaguardia della salute umana.

2. Nel rispetto del termine di cui al comma 1, lo schema di decreto legislativo è trasmesso, oltre che alle competenti Commissioni parlamentari, anche alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini dell'acquisizione del relativo parere.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## EMENDAMENTI

### 24.100

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

#### **Respinto**

*Al comma 1, sopprimere la lettera c).*

---



**24.101**

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere la lettera e).*

---

## ARTICOLO 25 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 25.

**Approvato**

*(Delega al Governo per il recepimento della direttiva 2006/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 77/91/CEE del Consiglio relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del capitale sociale)*

1. Il Governo è delegato ad adottare con le modalità e nei termini di cui all'articolo 1, un decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 2006/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del capitale sociale, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi generali di cui all'articolo 2, nonché dei principi indicati nella direttiva e dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) avvalersi, anche con riferimento alle operazioni di aumento di capitale, delle facoltà previste in tema di conferimenti in natura dall'articolo 10-bis della direttiva 77/91/CEE introdotto dalla direttiva 2006/68/CE, adottando quale periodo sufficiente di negoziazione un periodo non inferiore a sei mesi;

b) non avvalersi, con riguardo alle sole società che non fanno ricorso al mercato dei capitali di rischio, della facoltà prevista dall'articolo 19, paragrafo 1, numeri da (i) a (v), della direttiva 77/91/CEE come modificato dalla direttiva 2006/68/CE;

c) avvalersi, con riguardo alle società che fanno ricorso al mercato dei capitali di rischio, della facoltà di cui all'articolo 19, paragrafo 1, numero (i), confermando la durata massima di diciotto mesi e il limite del 10 per cento del capitale di cui, rispettivamente, ai commi secondo e terzo dell'articolo 2357 del codice civile;

d) consentire che le società anticipino fondi, accordino prestiti o forniscano garanzie per l'acquisto di proprie azioni da parte di un terzo o per la sottoscrizione da parte di un terzo di azioni emesse nel quadro di un aumento di capitale alle condizioni indicate all'articolo 23, paragrafo 1, e all'articolo 23-bis della direttiva 77/91/CEE come modificata dalla direttiva 2006/68/CE, mantenendo la deroga di cui all'articolo 2358, terzo

comma, del codice civile e confermando, altresì, la disciplina della fusione a seguito di acquisizione con indebitamento di cui all'articolo 2501-*bis* del codice civile.

#### EMENDAMENTO

##### **25.100**

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

**Non posto in votazione (\*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(\*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

---

#### ARTICOLO 26 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

##### Art. 26.

##### **Approvato**

*(Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio e abroga la direttiva 84/253/CEE del Consiglio)*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine e con le modalità di cui all'articolo 1, uno o più decreti legislativi per l'attuazione dell'articolo 51 della direttiva 78/660/CEE, dell'articolo 37 della direttiva 83/349/CEE e della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio e abroga la direttiva 84/253/CEE del Consiglio, coordinandola, per tutto quanto compatibile con la direttiva 2006/43/CE stessa, con le modifiche apportate dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, alla parte IV, titolo III, capo II, sezione VI, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i principi e i criteri direttivi di seguito indicati:

a) individuazione delle società obbligate a sottoporre a revisione il bilancio, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria;

b) definizione delle norme in materia di abilitazione e formazione continua, avvalendosi delle opzioni offerte dagli articoli 9 e 12 della direttiva 2006/43/CE, in modo da garantire l'idoneità professionale dei revisori;

c) disciplina del regime della responsabilità civile dei revisori avuto riguardo degli orientamenti assunti in sede comunitaria e tenendo conto dell'esigenza di mantenere elevati incentivi ad effettuare una revisione di qualità e di tutelare i risparmiatori, della proporzionalità della responsabilità dei soggetti coinvolti nella redazione e nella revisione del bilancio rispetto ai danni dagli stessi cagionati, dell'esigenza di contenere il costo del capitale e la concentrazione nel mercato della revisione;

d) disciplina dell'albo dei revisori e del sistema pubblico di vigilanza, secondo una ripartizione di competenze che tuteli efficacemente l'affidamento dei risparmiatori sulla revisione del bilancio;

e) individuazione degli enti di interesse pubblico, ai fini dell'applicazione della disciplina più stringente in materia di revisione prevista dalla direttiva 2006/43/CE, negli emittenti, nelle banche e nelle imprese di assicurazione, nonché, in sede di prima applicazione del numero 13) dell'articolo 2 della direttiva 2006/43/CE, nelle imprese di investimento;

f) previsione, nell'introduzione del comitato per il controllo interno e per la revisione contabile, di cui all'articolo 41 della direttiva 2006/43/CE, di soluzioni che consentano alle società di evitare per quanto possibile la moltiplicazione di organi sociali;

g) coordinamento delle funzioni rispettive del revisore e del collegio sindacale;

h) previsione dell'applicazione obbligatoria di principi internazionali di revisione, previa loro adozione da parte della Unione europea;

i) riordino della disciplina sanzionatoria in materia di revisione, in modo da renderla effettiva, proporzionale e dissuasiva.

2. Dall'esercizio della delega di cui al comma 1 non devono derivare oneri o minori entrate per il bilancio dello Stato.

## EMENDAMENTO

### **26.100**

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

**Non posto in votazione (\*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(\*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

---

## ARTICOLO 27 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 27.

*(Delega al Governo per l'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 per le imprese di assicurazione)*

1. Al fine di completare l'adeguamento della disciplina di bilancio delle imprese di assicurazione ai principi contabili internazionali, il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali previsti dall'articolo 2, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per le politiche europee, di concerto con il Ministro della giustizia, previo parere dei competenti organi parlamentari, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, salva la facoltà prevista dall'articolo 1, comma 5, della presente legge, uno o più decreti legislativi per l'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, relativo all'applicazione di principi contabili internazionali, estendendo l'obbligo di applicare i principi contabili internazionali alla redazione del bilancio di esercizio.

2. Dall'esercizio della delega di cui al comma 1 non devono derivare oneri o minori entrate per il bilancio dello Stato.

## EMENDAMENTO

**27.100 (testo 3)**

VEGAS, CASOLI, BONFRISCO

*Al comma 1 premettere il seguente:*

«01. Al fine di completare l'adeguamento dell'ordinamento italiano alle disposizioni della direttiva 2001/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 che modifica le direttive 78/660/CEE, 83/349/CEE e 86/635/CEE per quanto riguarda le regole di valutazione per i conti annuali e consolidati di taluni tipi di società nonché di banche e di altre istituzioni finanziarie, e della direttiva 2003/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2003 che modifica le direttive 78/660/CEE, 83/349/CEE, 86/635/CEE e 91/674/CEE relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione, il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per le politiche europee, di concerto con il Ministro

della giustizia, previo parere dei competenti organi parlamentari, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, salva la facoltà prevista dall'articolo 1, comma 5, uno o più decreti legislativi, secondo i principi e i criteri direttivi generali di cui all'articolo 2, nonché secondo gli ulteriori principi e criteri qui di seguito indicati:

a) modificazione della normativa civilistica di bilancio per avvicinarla alle disposizioni previste dai principi contabili internazionali compatibilmente con le opzioni consentite dalle direttive, assicurando un congruo periodo interinale per l'adeguamento;

b) adozione di due nuovi documenti aggiuntivi del bilancio (prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto e rendiconto finanziario) e loro disciplina;

c) adozione di uno schema di stato patrimoniale basato sulla distinzione tra voci di carattere corrente o non corrente e semplificazione del contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico facendo salva la completezza e l'analiticità dell'informazione del bilancio attraverso il dettaglio richiesto in nota integrativa;

d) modificazione dei criteri di valutazione con adozione del criterio del valore equo (*fair value*), in via facoltativa, per la valutazione degli strumenti finanziari e di altre specifiche attività, e, in via obbligatoria, per la valutazione degli strumenti finanziari derivati;

e) modificazione della disciplina del bilancio in forma abbreviata con utilizzo della facoltà di semplificazione prevista dalla direttiva 78/660/CEE anche per le società medio piccole come individuate dall'articolo 27 della direttiva;

f) coordinamento, nel rispetto e in coerenza con i principi contabili internazionali, delle altre disposizioni vigenti del codice civile;

g) modificazione della normativa fiscale in materia di reddito d'impresa al fine di rendere neutrali le innovazioni derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali».

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «della delega di cui al comma 1» con le seguenti: «delle deleghe di cui al presente articolo».*

---



Allegato B

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1448. Em. 5.0.9 (testo 3), il Governo	258	257	000	144	113	129	APPR.
2	NOM.	DDL n. 1448. Em. 7.200, Stiffoni	267	266	000	119	147	134	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1448. Em. 10.100, Vegas e altri	289	288	001	137	150	145	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1448. Emm. 16.100 e 16.101, Allocca e altri; Silvestri e altri	285	284	013	162	109	143	APPR.
5	NOM.	DDL n. 1448. Mantenimento articolo 21	282	280	001	150	129	141	APPR.
6	NOM.	DDL n. 1448. Em. 24.100, Vegas e altri	279	278	001	131	146	140	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1448. Articolo 24	279	277	001	151	125	139	APPR.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)  
C = Voto contrario (in votazione palese)  
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)  
A = Astensione  
M = Senatore in congedo o missione  
P = Presidente di turno  
R = Richiedente la votazione e non votante  
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate  
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni  
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 1

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
ADDUCE SALVATORE	F	C	C	F	F	C	F
ADRAGNA BENEDETTO	F	C	C	F	F	C	F
ALBERTI CASELLATI M. E.	C	F	F		C	F	C
ALBONETTI MARTINO	F	C	C	F	F	C	F
ALFONZI DANIELA		C	C	F	F	C	F
ALLEGRIANI LAURA	C	F	F	C	C	F	C
ALLOCCA SALVATORE	F	C	C	F	F	C	F
AMATI SILVANA	F	C	C	F	F	C	F
AMATO PIETRO PAOLO	C	F	F	C	C	F	C
ANDREOTTI GIULIO			A	A	A	A	A
ANGIUS GAVINO		C	C	F	F	C	F
ANTONIONE ROBERTO	C	F	F	F	C	F	C
ASCIUTTI FRANCO	C	F	F	C	C	F	C
AUGELLO ANDREA	C	F	F	C	C	F	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	F	F	A	C	F	C
BACCINI MARIO			F	C	C	F	C
BAIO DOSSI EMANUELA	F	C	C	F	F	C	F
BALBONI ALBERTO	C	F	F	F	C	F	C
BALDASSARRI MARIO	C	F	F	C	C	F	C
BALDINI MASSIMO	C	F	F	F	C	F	C
BANTI EGIDIO	F	C	C	F	F	C	F
BARBA VINCENZO	C	F	F	F	C	F	C
BARBATO TOMMASO	F	C	C	F	F		F
BARBIERI ROBERTO			C	F	F	C	F
BARBOLINI GIULIANO	F	C	C	F	F	C	F
BARELLI PAOLO	C		F	C	C	F	C
BASSOLI FIORENZA	F	C	C	F	F	C	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	F	F	C	C	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
BELLINI GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
BENVENUTO GIORGIO			C	F	F	C	F
BERSELLI FILIPPO			F	C	C	F	C



Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 8

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
PINZGER MANFRED	F	C	C	F	F	C	F
PIONATI FRANCESCO			F	C	C	F	C
PISA SILVANA	F	C	C	F	F	C	F
PISANU BEPPE	C	F	F	C	C	F	C
PISTORIO GIOVANNI			F	C	C		
POLI NEDO LORENZO	C	F	F	C	C	F	C
POLITO ANTONIO	F	C	C	F	F	C	F
POLLASTRI EDOARDO	F	C	C	F	F	C	F
POLLEDRI MASSIMO	C	F		C	C	F	C
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	C	C	F	C
POSSA GUIDO	C	F	F	C	C	F	C
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	F	C		
RAME FRANCA	F	C	C	F	F	C	F
RAMPONI LUIGI	C	F	F	C	C	F	C
RANDEZZO ANTONINO	F	C	C	F	F	C	F
RANIERI ANDREA	F	C	C	F	F	C	F
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	C		F	C
RIA LORENZO EMILIO	F	C	C	F	F	C	F
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	F	F	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	F	F	C	F
RONCHI EDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSA SABINA	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI FERNANDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI PAOLO	F	C	C	F	F	C	F
RUBINATO SIMONETTA	F	C	C	F	F	C	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	F	F	C	C	F	C
SAIA MAURIZIO	C	F	F	F	C	F	C
SALVI CESARE		C	C	F	F	C	F
SANCIU FEDELE	C	F	F	C	C	F	C
SANTINI GIACOMO	C	F	F	F	C	F	C

Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 8

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
PINZGER MANFRED	F	C	C	F	F	C	F
PIONATI FRANCESCO			F	C	C	F	C
PISA SILVANA	F	C	C	F	F	C	F
PISANU BEPPE	C	F	F	C	C	F	C
PISTORIO GIOVANNI			F	C	C		
POLI NEDO LORENZO	C	F	F	C	C	F	C
POLITO ANTONIO	F	C	C	F	F	C	F
POLLASTRI EDOARDO	F	C	C	F	F	C	F
POLLEDRI MASSIMO	C	F		C	C	F	C
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	C	C	F	C
POSSA GUIDO	C	F	F	C	C	F	C
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	F	C		
RAME FRANCA	F	C	C	F	F	C	F
RAMPONI LUIGI	C	F	F	C	C	F	C
RANDAZZO ANTONINO	F	C	C	F	F	C	F
RANIERI ANDREA	F	C	C	F	F	C	F
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	C		F	C
RIA LORENZO EMILIO	F	C	C	F	F	C	F
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	F	F	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	F	F	C	F
RONCHI EDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSA SABINA	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI FERNANDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI PAOLO	F	C	C	F	F	C	F
RUBINATO SIMONETTA	F	C	C	F	F	C	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	F	F	C	C	F	C
SAIA MAURIZIO	C	F	F	F	C	F	C
SALVI CESARE		C	C	F	F	C	F
SANCIU FEDELE	C	F	F	C	C	F	C
SANTINI GIACOMO	C	F	F	F	C	F	C

Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 8

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
PINZGER MANFRED	F	C	C	F	F	C	F
PIONATI FRANCESCO			F	C	C	F	C
PISA SILVANA	F	C	C	F	F	C	F
PISANU BEPPE	C	F	F	C	C	F	C
PISTORIO GIOVANNI			F	C	C		
POLI NEDO LORENZO	C	F	F	C	C	F	C
POLITO ANTONIO	F	C	C	F	F	C	F
POLLASTRI EDOARDO	F	C	C	F	F	C	F
POLLEDRI MASSIMO	C	F		C	C	F	C
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	C	C	F	C
POSSA GUIDO	C	F	F	C	C	F	C
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	F	C		
RAME FRANCA	F	C	C	F	F	C	F
RAMPONI LUIGI	C	F	F	C	C	F	C
RANDAZZO ANTONINO	F	C	C	F	F	C	F
RANIERI ANDREA	F	C	C	F	F	C	F
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	C		F	C
RIA LORENZO EMILIO	F	C	C	F	F	C	F
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	F	F	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	F	F	C	F
RONCHI EDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSA SABINA	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI FERNANDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI PAOLO	F	C	C	F	F	C	F
RUBINATO SIMONETTA	F	C	C	F	F	C	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	F	F	C	C	F	C
SAIA MAURIZIO	C	F	F	F	C	F	C
SALVI CESARE		C	C	F	F	C	F
SANCIU FEDELE	C	F	F	C	C	F	C
SANTINI GIACOMO	C	F	F	F	C	F	C

Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 8

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
PINZGER MANFRED	F	C	C	F	F	C	F
PIONATI FRANCESCO			F	C	C	F	C
PISA SILVANA	F	C	C	F	F	C	F
PISANU BEPPE	C	F	F	C	C	F	C
PISTORIO GIOVANNI			F	C	C		
POLI NEDO LORENZO	C	F	F	C	C	F	C
POLITO ANTONIO	F	C	C	F	F	C	F
POLLASTRI EDOARDO	F	C	C	F	F	C	F
POLLEDRI MASSIMO	C	F		C	C	F	C
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	C	C	F	C
POSSA GUIDO	C	F	F	C	C	F	C
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	F	C		
RAME FRANCA	F	C	C	F	F	C	F
RAMPONI LUIGI	C	F	F	C	C	F	C
RANDAZZO ANTONINO	F	C	C	F	F	C	F
RANIERI ANDREA	F	C	C	F	F	C	F
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	C		F	C
RIA LORENZO EMILIO	F	C	C	F	F	C	F
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	F	F	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	F	F	C	F
RONCHI EDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSA SABINA	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI FERNANDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI PAOLO	F	C	C	F	F	C	F
RUBINATO SIMONETTA	F	C	C	F	F	C	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	F	F	C	C	F	C
SAIA MAURIZIO	C	F	F	F	C	F	C
SALVI CESARE		C	C	F	F	C	F
SANCIU FEDELE	C	F	F	C	C	F	C
SANTINI GIACOMO	C	F	F	F	C	F	C

Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 8

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
PINZGER MANFRED	F	C	C	F	F	C	F
PIONATI FRANCESCO			F	C	C	F	C
PISA SILVANA	F	C	C	F	F	C	F
PISANU BEPPE	C	F	F	C	C	F	C
PISTORIO GIOVANNI			F	C	C		
POLI NEDO LORENZO	C	F	F	C	C	F	C
POLITO ANTONIO	F	C	C	F	F	C	F
POLLASTRI EDOARDO	F	C	C	F	F	C	F
POLLEDRI MASSIMO	C	F		C	C	F	C
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	C	C	F	C
POSSA GUIDO	C	F	F	C	C	F	C
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	F	C		
RAME FRANCA	F	C	C	F	F	C	F
RAMPONI LUIGI	C	F	F	C	C	F	C
RANDAZZO ANTONINO	F	C	C	F	F	C	F
RANIERI ANDREA	F	C	C	F	F	C	F
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	C		F	C
RIA LORENZO EMILIO	F	C	C	F	F	C	F
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	F	F	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	F	F	C	F
RONCHI EDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSA SABINA	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI FERNANDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI PAOLO	F	C	C	F	F	C	F
RUBINATO SIMONETTA	F	C	C	F	F	C	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	F	F	C	C	F	C
SAIA MAURIZIO	C	F	F	F	C	F	C
SALVI CESARE		C	C	F	F	C	F
SANCIU FEDELE	C	F	F	C	C	F	C
SANTINI GIACOMO	C	F	F	F	C	F	C

Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 8

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
PINZGER MANFRED	F	C	C	F	F	C	F
PIONATI FRANCESCO			F	C	C	F	C
PISA SILVANA	F	C	C	F	F	C	F
PISANU BEPPE	C	F	F	C	C	F	C
PISTORIO GIOVANNI			F	C	C		
POLI NEDO LORENZO	C	F	F	C	C	F	C
POLITO ANTONIO	F	C	C	F	F	C	F
POLLASTRI EDOARDO	F	C	C	F	F	C	F
POLLEDRI MASSIMO	C	F		C	C	F	C
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	C	C	F	C
POSSA GUIDO	C	F	F	C	C	F	C
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	F	C		
RAME FRANCA	F	C	C	F	F	C	F
RAMPONI LUIGI	C	F	F	C	C	F	C
RANDAZZO ANTONINO	F	C	C	F	F	C	F
RANIERI ANDREA	F	C	C	F	F	C	F
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	C		F	C
RIA LORENZO EMILIO	F	C	C	F	F	C	F
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	F	F	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	F	F	C	F
RONCHI EDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSA SABINA	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI FERNANDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI PAOLO	F	C	C	F	F	C	F
RUBINATO SIMONETTA	F	C	C	F	F	C	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	F	F	C	C	F	C
SAIA MAURIZIO	C	F	F	F	C	F	C
SALVI CESARE		C	C	F	F	C	F
SANCIU FEDELE	C	F	F	C	C	F	C
SANTINI GIACOMO	C	F	F	F	C	F	C

Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 8

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
PINZGER MANFRED	F	C	C	F	F	C	F
PIONATI FRANCESCO			F	C	C	F	C
PISA SILVANA	F	C	C	F	F	C	F
PISANU BEPPE	C	F	F	C	C	F	C
PISTORIO GIOVANNI			F	C	C		
POLI NEDO LORENZO	C	F	F	C	C	F	C
POLITO ANTONIO	F	C	C	F	F	C	F
POLLASTRI EDOARDO	F	C	C	F	F	C	F
POLLEDRI MASSIMO	C	F		C	C	F	C
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	C	C	F	C
POSSA GUIDO	C	F	F	C	C	F	C
PROCACCI GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	F	F	F	C		
RAME FRANCA	F	C	C	F	F	C	F
RAMPONI LUIGI	C	F	F	C	C	F	C
RANDAZZO ANTONINO	F	C	C	F	F	C	F
RANIERI ANDREA	F	C	C	F	F	C	F
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	C		F	C
RIA LORENZO EMILIO	F	C	C	F	F	C	F
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	F	F	C	C
ROILO GIORGIO	F	C	C	F	F	C	F
RONCHI EDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSA SABINA	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI FERNANDO	F	C	C	F	F	C	F
ROSSI PAOLO	F	C	C	F	F	C	F
RUBINATO SIMONETTA	F	C	C	F	F	C	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	F	F	C	F
SACCONI MAURIZIO	C	F	F	C	C	F	C
SAIA MAURIZIO	C	F	F	F	C	F	C
SALVI CESARE		C	C	F	F	C	F
SANCIU FEDELE	C	F	F	C	C	F	C
SANTINI GIACOMO	C	F	F	F	C	F	C

Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 9

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
SAPORITO LEARCO			F	C	C	F	C
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	C	F	F	C	C	F	C
SCALERA GIUSEPPE	F	C	C	F	F	C	F
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M	M	M	M	M	M
SCARABOSIO ALDO			F		C	F	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	F	F	C	C	F	C
SCARPETTI LIDO	F	C	C	F	F	C	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE			F				
SCOTTI LUIGI	C	F					
SERAFINI ANNA MARIA	F	C	C	F	F	C	F
SILVESTRI GIANPAOLO	F	C	C	F	F	C	F
SINISI GIANNICOLA	F	C	C	F	F	C	F
SODANO TOMMASO	F	C	C	F	F	C	F
SOLIANI ALBERTINA	F	C	C	F	F	C	F
STANCA LUCIO	C	F	F	C	C	F	C
STEFANI STEFANO			F	C	F	F	C
STERPA EGIDIO	C	F	F	C	C	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F	F	C	C	F	C
STORACE FRANCESCO	C	F	F	C	C	F	C
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO		F	F	F	C		
STRANO NINO	M	M	M	M	M	M	M
TADDEI VINCENZO	C	F	F	A	C	F	C
TECCE RAFFAELE	F	C	C	F	F	C	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	C	C	F	F	C	F
TIBALDI DINO	F	C	C	F	F	C	F
TOFANI ORESTE	C	F	F	C	C	F	
TOMASSINI ANTONIO			F	C	C	F	C
TONINI GIORGIO	F	C	C	F	F	C	F
TOTARO ACHILLE	C	F	F	F	C	F	C
TREMATERRA GINO	C	F	F	C	C	F	C
TREU TIZIANO	F	C	C	F	F	C	F
TURANO RENATO GUERINO	F	C	C	F	F	C	F



Seduta N. 0197 del 18-07-2007 Pagina 10

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 7						
	01	02	03	04	05	06	07
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M
TURIGLIATTO FRANCO	F	C	C	F	F	C	F
VALDITARA GIUSEPPE	C	F	F	C	C	F	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	F	F	C	C	F	C
VALPIANA TIZIANA	F	C	C	F	F	C	F
VANO OLIMPIA	F	C	C	F	F	C	F
VEGAS GIUSEPPE	C	F	F	A	C	F	C
VENTUCCI COSIMO			F	C	C	F	C
VICECONTE G. WALTER C.	C	F	F	C	C	F	C
VIESPOLI PASQUALE	C	F	F	C	C	F	C
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	C	C	F	F	C	F
VILLONE MASSIMO	F	C	C	F	F		F
VITALI WALTER	F	C	C	F	F	C	F
VIZZINI CARLO	C	F	F	C	C	F	C
ZANDA LUIGI	F	C	C	F	F	C	F
ZANETTIN PIERANTONIO	C	F	F	C	C	F	C
ZANOLETTI TOMASO	C	F	F	C	C	F	C
ZANONE VALERIO	F	C	C	F	F	C	F
ZAVOLI SERGIO WOLMAR			C	F	F	F	F
ZUCCHERINI STEFANO	F	C	C	F	F	C	F

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Ciampi, Cossiga, Fontana, Levi Montalcini, Pignedoli, Pininfarina, Scalfaro e Strano.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Saporito Learco, Matteoli Altero, Tofani Oreste, Mantica Alfredo, Balboni Alberto, Battaglia Antonio, Bornacin Giorgio, Coronella Gennaro, Corsi Cesare, De Angelis Marcello, Delogu Mariano, Divella Francesco, Fluttero Andrea, Gramazio Domenico, Losurdo Stefano, Martinat Ugo, Menardi Giuseppe, Morselli Stefano, Ramponi Luigi, Totaro Achille

Legge quadro sulla formazione nel pubblico impiego (1720)  
(presentato in data 18/7/2007).

### **Disegni di legge, presentazione di relazioni**

*A nome della 1<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. cost.*

in data 18/07/2007 i senatori Pastore e Sinisi hanno presentato la relazione unica 1335, 68, 139, 246, 280, 328, 339, 360, 367, 765, 802, 972, 1190 e 1203-A sui disegni di legge:

dep. Ascierto Filippo

«Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto» (1335)

C.445 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.982, C.1401, C.1566, C.1822, C.1974, C.1976, C.1991, C.1996, C.2016, C.2038, C.2039, C.2040, C.2070, C.2087, C.2105, C.2124, C.2125);

sen. Malabarba Luigi

«Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage» (68);

sen. Mantovano Alfredo

«Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza» (139);

sen. Bulgarelli Mauro, Sen. De Petris Loredana

«Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato» (246);

sen. Vitali Walter ed altri

«Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo» (280);

sen. Ramponi Luigi

«Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato» (328);

sen. Cossiga Francesco

«Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza» (339);

sen. Cossiga Francesco

«Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza» (360);

sen. Cossiga Francesco

«Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta» (367);

sen. Cossiga Francesco

«Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza» (765);

sen. Brutti Massimo

«Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato» (802);

sen. Ripamonti Natale

«Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti» (972);

sen. Caprili Milziade ed altri

«Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza» (1190);

sen. Cossiga Francesco

«Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato» (1203).

### **Governo, trasmissione di atti**

Il Presidente della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 6 luglio 2007, ha inviato, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, lettera *n*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia dei seguenti verbali:

- n. 705, relativo alla seduta tenutasi in data 11 gennaio 2007 (n. 70);
- n. 706, relativo alla seduta tenutasi in data 18 gennaio 2007 (n. 71);
- n. 707, relativo alla seduta tenutasi in data 25 gennaio 2007 (n. 72);
- n. 708, relativo alla seduta tenutasi in data 1° febbraio 2007 (n. 73);
- n. 709, relativo alla seduta tenutasi in data 1° febbraio 2007 (n. 74);
- n. 710, relativo alla seduta tenutasi in data 8 febbraio 2007 (n. 75);
- n. 711, relativo alla seduta tenutasi in data 15 febbraio 2007 (n. 76);
- n. 712, relativo alla seduta tenutasi in data 22 febbraio 2007 (n. 77).

I predetti verbali sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 17 luglio 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, la comunicazione concernente la nomina dell'ingegner Rodolfo De Dominicis a Commissario straordinario di Governo per il coordinamento delle attività connesse allo sviluppo dell'area di Gioia Tauro.

Tale comunicazione è trasmessa, per competenza, alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Corte costituzionale, trasmissione di sentenze**

La Corte costituzionale, con lettera in data 3 luglio 2007, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza n. 245 del 20 giugno 2007, depositata il successivo 3 luglio 2007 in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 45, della legge n. 150 del 2005 e dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 gennaio 2006, n. 20 (Disciplina transitoria del conferimento degli incarichi direttivi giudicanti e requirenti di legittimità, nonché di primo e secondo grado, a norma dell'articolo 2, comma 10, della legge 25 luglio 2005, n. 150), nella parte in cui non prevedono che alle procedure di selezione per il conferimento degli incarichi direttivi di uffici giudiziari di primo e di secondo grado possano partecipare i magistrati che, per avere esercitato il diritto al prolungamento del servizio oltre la data di ordinario collocamento a riposo, previsto dalle norme vigenti, assicurino comunque la permanenza nell'in-

carico per almeno quattro anni. Il predetto documento (*Doc. VII, n. 84*) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup> e alla 2<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione**

La Corte dei conti – Sezione delle Autonomie – con lettera in data 6 luglio 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la relazione di controllo sui rendiconti della gestione finanziaria dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, per gli esercizi 2002, 2003 e 2004, emessa dalla Sezione delle Autonomie in data 13 giugno 2007.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Interpellanze, apposizione di nuove firme**

I senatori Benvenuto e Maccanico hanno aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00220 *p.a.*, dei senatori Grassi ed altri.

### **Interrogazioni**

BENVENUTO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

recentemente le segreterie confederali di CGIL, CISL e UIL hanno unitariamente richiamato l'attenzione sulle modalità di attuazione dell'unificazione istituzionale dell'Ufficio italiano dei cambi (UIC) alla Banca d'Italia, quale deriva dal combinato disposto dall'articolo 8 del disegno di legge Atto Senato 1366 sul riordino delle Autorità indipendenti, attualmente all'esame del Senato, e dall'emanando decreto legislativo di attuazione della direttiva antiriciclaggio n. 2005/60;

le organizzazioni sindacali, nel ribadire che tale unificazione costituisce un obiettivo importante e condiviso e pertanto da realizzare senza ritardo, hanno in particolare sottolineato l'esigenza che la futura struttura di Banca d'Italia deputata all'attività antiriciclaggio risulti dotata di autonomia ed indipendenza come previsto dagli *standard* internazionali e dei necessari poteri di analisi coerenti con la missione istituzionale, e che ovviamente restino assicurate le garanzie circa la piena tutela delle condizioni contrattuali e professionali del relativo personale;

è stata inoltre confermata la già nota contrarietà a qualsiasi ipotesi, del tipo di quelle nate nella XIV Legislatura, di trasformazione dell'UIC in Agenzia;

sono state valutate degne di considerazione le responsabili e dove-rose preoccupazioni così espresse,  
si chiede di conoscere, per quanto di propria specifica competenza:  
se le posizioni enunciate dalle organizzazioni sindacali siano state attentamente valutate nelle sedi proprie;  
su quali linee stia complessivamente procedendo il progetto di unificazione dell'UIC alla Banca d'Italia, alla luce sia del riassetto delle Autorità indipendenti sia dell'attuazione delle nuove direttive comunitarie antiriciclaggio.

(3-00845)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

COSTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* – Premesso che:

nella Provincia di Lecce la situazione lavorativa dei medici che operano negli Ospedali in generale e nei Pronto Soccorsi in particolare è divenuta insostenibile;

ultimamente si stanno verificando violenze ed aggressioni a discapito di medici che lavorano ed operano in condizioni di palese disagio per cause certo a loro non imputabili;

in seguito alle prime aggressioni l'opinione pubblica e le Istituzioni si sono apertamente schierate in difesa dei medici;

il problema non va assolutamente sottovalutato, considerato che gravissimi episodi di violenza continuano a verificarsi;

strutture quali il 118 ed i Pronto Soccorsi nascono ad esclusiva tutela del cittadino, ed è quindi assurdo che diventino il luogo in cui i cittadini sfogano la loro rabbia nei confronti di chi lavora nel loro interesse;

in un Paese civile lo Stato dovrebbe garantire ai cittadini un'assistenza adeguata ed ai medici la possibilità di poter lavorare al meglio in strutture attrezzate,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza prendendo seri provvedimenti atti a far cessare immediatamente questo dilagante malcostume ed al tempo stesso potenziando i servizi all'utenza, anche in considerazione del periodo estivo e della stagione turistica in corso.

(4-02424)

SARO, ANTONIONE, COLLINO, GABANA, DELL'UTRI, CARRARA, ALBERTI CASELLATI, CASOLI, CANTONI, BIONDI, SANCIU, MAURO, MARINI Giulio, BURANI PROCACCINI, PASTORE, MANTOVANO, QUAGLIARIELLO, MASSIDDA, STERPA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

un dipendente della Regione Friuli Venezia Giulia, il signor G. P., di 36 anni, funzionario dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, con cit-

tadinanza italiana e residente nella capitale belga, risulta aver contratto il 1° luglio 2006 matrimonio con un militare dell'esercito belga, di 38 anni, in conformità alla legge belga vigente che prevede l'istituto del matrimonio anche tra individui dello stesso sesso;

il signor P. ha richiesto all'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la concessione di congedo matrimoniale;

la Direzione del Personale della Regione sulla base di un parere legale dell'Avvocatura negava la possibilità di concedere il congedo matrimoniale, non essendo previsto nell'ordinamento italiano il matrimonio tra individui dello stesso sesso;

la richiesta del sig. P. è stata successivamente esaminata in una recente seduta della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, che è arrivata alla conclusione di invitare la Direzione del Personale della Regione medesima a concedere il congedo matrimoniale al proprio dipendente residente a Bruxelles e che, se eventualmente la Corte dei conti accertasse un eventuale danno patrimoniale a carico del funzionario responsabile della concessione dell'autorizzazione al congedo matrimoniale, il Presidente e i componenti della Giunta regionale si sarebbero fatti carico personalmente del danno erariale;

un matrimonio omosessuale celebrato all'estero non può essere riconosciuto in Italia (al riguardo si è in attesa di una sentenza della Corte di cassazione che potrebbe cambiare le cose) perché viene considerato un atto che va contro l'ordine pubblico;

nel contempo, però, chi ha contratto un matrimonio omosessuale all'estero non può sposarsi con una donna in Italia perché sarebbe denunciato per bigamia,

si chiede di sapere:

se si ritenga che la decisione del Friuli Venezia Giulia di concedere il congedo matrimoniale sia compatibile con la legge italiana che non prevede matrimoni tra individui dello stesso sesso;

in quale modo debbano regolarsi i Comuni di fronte ai cittadini italiani che hanno contratto matrimonio in Paesi dell'Unione europea dove è consentito il matrimonio tra individui dello stesso sesso e che chiedono la registrazione del matrimonio nei registri dello stato civile italiano;

se si intendano affrontare con relativo disegno di legge le problematiche sopra indicate che rischiano di creare profonda incertezza decisionale a fronte di casi analoghi sia negli enti pubblici che tra gli imprenditori privati;

se si intenda segnalare la questione sopra indicata alla Procura della Corte dei conti.

(4-02425)

*COSTA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti. – Premesso che:*

la situazione dei trasporti e del servizio ferroviario nella Puglia in generale, e nella provincia di Lecce in particolare, è diventata negli ultimi tempi sempre più allarmante, visto che i collegamenti ferroviari subiscono

periodiche dismissioni e riduzioni e che i progetti di sviluppo sono fermi da decenni;

nonostante i positivi indici dei flussi turistici sul territorio salentino, sono già stati dequalificati numerosi collegamenti tra Lecce ed altre città;

vi è inoltre il problema della gestione dei passaggi a livello affidati, dalle Ferrovie del Sud Est, con contratti di assuntoria;

i passaggi a livello sono gestiti con il cosiddetto regime di chiusura ad orario, ovvero gli assuntori devono provvedere alla chiusura delle barriere non visibili dal posto di manovra dieci minuti prima del transito del treno e successivamente chiudere cinque minuti prima del transito del treno le barriere visibili dal posto di manovra;

in entrambi i casi il macchinista del treno non ha informazioni sullo stato delle barriere e deve sempre presumere che siano chiuse, mentre l'utente della strada, trovando le barriere aperte, deve sempre presumere che non ci siano treni in transito;

questo sistema, pur avendo negli anni causato diverse vittime, è sopravvissuto sino ad oggi, potendo contare su tre elementi quali lo scarso traffico stradale, lo scarso traffico dei treni e la collaborazione tra il personale addetto;

i tre elementi di cui sopra sono tutti puntualmente venuti meno, in quanto il traffico stradale e dei treni è vertiginosamente aumentato, mentre il personale impiegato è stato drasticamente ridotto;

inoltre il personale, ovvero gli assuntori dei passaggi a livello, devono garantire 11 ore di lavoro continuative al giorno, percependo una retribuzione netta media dopo trenta anni di lavoro che non supera i 700 euro mensili, senza maturare il TFR e con una pensione che si avvicina a quella assistenziale;

le condizioni in cui operano questi lavoratori sono degne dell'ultimo Paese tra quelli del Terzo Mondo;

la situazione è ormai insostenibile ed i lavoratori esasperati iniziano a minacciare azioni sindacali che potrebbero ulteriormente aggravare la sicurezza dell'utenza,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza, considerato che con esigui sforzi economici si potrebbe mettere da subito in sicurezza buona parte della zona ferroviaria di Lecce, sia attraverso il completamento dei lavori per la protezione e segnalazione automatica dei passaggi, sia con il passaggio tra il personale di ruolo dei circa 38 assuntori del sistema, i quali avrebbero sicuramente un minor carico di *stress* e di preoccupazioni da sopportare.

(4-02426)

**BENVENUTO.** – *Ai Ministri della pubblica istruzione e per le politiche per la famiglia.* – Premesso che:

il terzo periodo del comma 628 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) dispone quanto segue: «Le istituzioni scolastiche, le reti di scuole e le associazioni dei genitori



sono autorizzate al noleggio di libri scolastici agli studenti e ai loro genitori»;

si tratta di un'innovazione quanto mai attesa, opportuna e lungimirante, consentendo di avviare a soluzione, come nel Nord Europa, l'annoso problema dell'onerosità dei testi scolastici, che fonti informate calcolano oggi in almeno 300 euro nelle medie inferiori e 450 euro nei licei ed è particolarmente sentita dalle famiglie;

considerato, pertanto, che occorre dare sollecita attuazione alla suddetta disposizione, che è vantaggiosa per tutti e pienamente compatibile tanto con la legge n. 248 del 2000 sulla tutela del diritto di autore, quanto con la direttiva 92/100/CEE concernente, fra l'altro, il diritto di noleggio e di prestito delle opere di proprietà intellettuale, ed è inoltre coerente con talune sperimentazioni volontaristiche già avviate anche in Italia,

si chiede di conoscere quando saranno emanate le disposizioni applicative della richiamata nuova norma sul noleggio dei testi scolastici.

(4-02427)

*COSTA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. – Premesso che:*

nella Regione Puglia in generale, e nel Salento in particolare, gli stabilimenti balneari sono nel pieno della stagione turistica;

la Regione ha in questo periodo adottato un'ordinanza che ha esasperato a tal punto i doverosi controlli nei confronti degli stabilimenti che i gestori sono tutti al limite della sopportazione;

l'accanimento con il quale vengono eseguiti i succitati controlli lasciano trasparire un'evidente demonizzazione del privato, frutto di un'ideologia che non dovrebbe appartenere al nostro Paese;

se la Puglia è in forte ascesa nelle graduatorie turistiche nazionali ed internazionali, parte del merito va sicuramente a quegli imprenditori che hanno saputo prima investire e poi sviluppare e gestire realtà sicuramente complesse che oggi costituiscono un valore aggiunto per l'intera economia della Regione;

i gestori dei lidi hanno fatto della sicurezza e della qualità dei servizi una componente integrante del richiamo turistico pugliese,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza con idonei provvedimenti miranti a salvaguardare la stagione turistica in corso dalla quale dipende buona parte dell'economia della Regione ed al tempo stesso avviando ogni utile iniziativa che consenta, attraverso tavoli di concertazione, di pervenire ad intese che salvaguardino gli interessi della Regione e dei gestori.

(4-02428)

*GRAMAZIO. – Al Ministro della giustizia. – Premesso che:*

il 3 settembre del 2006, Angelo Raso, un giovane studente nato a Roma il 17 febbraio del 1986, precipitava dalle mura di Forte Belvedere, la fortezza che si affaccia sui giardini di Boboli, a Firenze, cadendo oltre

il parapetto di un camminamento pedonale che percorreva, alle ore 0:40 della mattina della domenica, per arrivare al bastione;

il giovane studente romano si trovava su una terrazza in una zona non sufficientemente illuminata, anche se aperta al pubblico. Questo certamente ha tratto in inganno il giovane che, non vedendo il baratro, è precipitato per circa dieci metri: un salto che gli è costato la vita;

risulta all'interrogante che il pubblico ministero, dott. Monferini, senza nessun accertamento cercava di archiviare il procedimento come un semplice incidente. Infatti, come ha riferito la madre del ragazzo, dopo l'incidente mortale non c'è stato né sopralluogo, non è stata aperta un'inchiesta, mentre l'autopsia è stata disposta solo dopo che la donna ha fatto una denuncia-verbale al Sindaco di Firenze;

la necessità di aprire un'inchiesta, scaturita dalla richiesta fatta dalla madre del giovane studente romano, è nata dopo che i familiari hanno preso visione del luogo, ed hanno constatato che piante spontanee nascondevano il baratro e, invadendo il camminamento di circa 40 cm. di larghezza, nascondevano alla vista il baratro e ingannavano i visitatori che percorrevano la zona, dando l'illusione che questo aveva continuità;

risulta all'interrogante che la fortezza era stata chiusa per quattro anni in quanto, sembra, dai bastioni era già caduto un animale, un cane; considerato che:

la denuncia è scaturita dalla volontà dei familiari, affinché fatti così atroci non si ripetano più;

il giovane studente era impegnato in una missione cittadina che si chiama «Gesù al Centro», era molto religioso e frequentava nella sua Parrocchia – SS. Fabiano e Venanzo a Villa Fiorelli – la comunità «Gesù ama»;

sono state donate le sue cornee, proprio perché Luca desiderava che qualcuno vedesse la luce con i suoi occhi,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo intenda promuovere un'inchiesta perché si accerti per quali motivi vi siano stati nelle indagini, secondo l'interrogante, vizi di forma, manomissioni e terribili «vuoti» che non hanno consentito finora di chiarire le cause, ma che, nei fatti ed in diritto, devono essere portate a conoscenza per una certezza della giustizia, affinché, qualora vi siano responsabilità, di persone o di istituzioni, siano perseguite penalmente.

(4-02429)

GRAMAZIO, TOTARO, VALENTINO, CURSI, BUCCICO, PARAVIA, ALLEGRINI. – *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* – Premesso che:

il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, gen. Gianfranco Siazzu, nel corso dell'audizione tenuta presso la I Commissione (Affari costituzionali) della Camera dei deputati ha dichiarato «L'Italia è a rischio attentati»;

il Comandante generale ha spiegato quale sia l'attuale stato di sicurezza dell'Italia ed ha ricordato che sono sotto osservazione cittadini algerini, tunisini e marocchini che si addestrano in zone deserte dell'Africa;

inoltre ha dichiarato, come riporta il quotidiano «Il Tempo» in un articolo a firma di Augusto Parboni nell'edizione di mercoledì 18 luglio 2007, che esiste un problema che riguarda l'«indebolimento» dell'Arma dei Carabinieri dovuto anche ai tagli della legge finanziaria che limita le risorse che l'Arma destina agli automezzi, al carburante ed al vitto;

in questa situazione l'Arma dei Carabinieri registra attualmente una carenza di 5.600 militari e «sarebbe necessario» – ha affermato il generale Siazzu «un reclutamento pari almeno agli esodi, ma la finanziaria ci consente oggi di reclutare solo 600 uomini»;

esprimendo preoccupazione per i dati forniti dal Comandante generale, ma ribadendo che la forza dell'Arma nella lotta alla criminalità organizzata e nel presidio del territorio fortunatamente è sempre molto grande e ciò si deve all'impegno degli uomini e delle donne che prestano servizio nell'Arma dei Carabinieri,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative si intendano assumere affinché le dichiarazioni del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri siano attentamente ponderate e l'impegno sul territorio Carabinieri sia sempre garantito a difesa della sicurezza e della libertà dei cittadini.

(4-02430)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

3-00845, del senatore Benvenuto, sull'ipotesi di unione dell'Ufficio italiano dei cambi alla Banca d'Italia.









